



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 25 Giugno 2015

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilaquindici**, addì **venticinque** del mese di **Giugno** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea		Assente
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian		Assente Giustificato
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente Giustificato	Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>19</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>6</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} SESTA CARLA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.¹⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Consigliere Zaher Omar	4
Il Consigliere Deiana Bernardino	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
L'Assessore Puddu Emma	5
Il Consigliere Deiana Bernardino	5
Il Sindaco Cappai Gian Franco	5
Il Consigliere Zaher Omar	7
Il Sindaco Cappai Gian Franco	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI ALLE IMPRESE	8
Il Sindaco Cappai Gian Franco	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Paschina Riccardo	8
Il Consigliere Zaher Omar	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	9
• PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PRESA D'ATTO ACCORDO DI PROGRAMMA TRA GLI ENTI ASSOCIATI DEL PLUS 21 PER IL PERIODO 1° GENNAIO - 31 LUGLIO 2015	10
L'Assessore Sitzia Daniela	10
Il Consigliere Delpin Dario	10
L'Assessore Sitzia Daniela	11
Il Consigliere Zaher Omar	11
L'Assessore Sitzia Daniela	12
La Consigliere Corda Rita	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
L'Assessore Sitzia Daniela	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Consigliere Caddeo Ivan	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
• PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE URGENTE SUI LAVORI DELL'ANFFAS IN VIA ATENE	14
La Consigliere Corda Rita	14
Il Consigliere Paschina Riccardo	16
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
Il Consigliere Deiana Bernardino	18
Il Consigliere Melis Antonio	19
Il Consigliere Paschina Riccardo	21
Il Consigliere Lilliu Francesco	21
Il Consigliere Schirru Paolo	23
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	24
Il Segretario Generale Sesta Carla	24
Il Consigliere Schirru Paolo	24

C O M U N E D I S E L A R G I U S

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 25 GIUGNO 2015

	Pagina 3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	24
Il Segretario Generale Sesta Carla	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25
Il Consigliere Schirru Paolo	25
Il Consigliere Lilliu Francesco	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25
La Consigliere Corda Rita	25
Il Consigliere Melis Antonio	26
Il Consigliere Schirru Paolo	26
Il Consigliere Cioni Riccardo	26
Il Consigliere Deiana Bernardino	28
Il Consigliere Cioni Riccardo	28
Il Consigliere Zaher Omar	29
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	29
Il Sindaco Cappai Gian Franco	29
La Consigliere Corda Rita	34
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	34
La Consigliere Corda Rita	34
Il Consigliere Paschina Riccardo	35
Il Consigliere Lilliu Francesco	35
Il Consigliere Cioni Riccardo	35
Il Consigliere Lilliu Francesco	35
Il Consigliere Cioni Riccardo	36
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	36
Il Consigliere Cioni Riccardo	36
Il Consigliere Melis Antonio	36
Il Consigliere Schirru Paolo	36
Il Consigliere Deiana Bernardino	36
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	36

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti, invito i Consiglieri e gli Assessori a prendere posto, procediamo con l'appello; prego, dottoressa Sesta.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con n. 19 presenti la Seduta è valida.

Mi ha anticipato una comunicazione urgente il Consigliere Zaher, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, colleghi, cittadini.

Velocemente per segnalare che molte aree private sono piene di erbacce, non so l'ordinanza per lo sfalcio delle aree è partita, girando ne ho viste anche nelle zone prossime all'abitato, me lo hanno segnalato diversi cittadini, vorrei sapere se i vigili possono già intervenire oppure se i cittadini hanno ancora tempo per fare le pulizie ai terreni. Ho ricevuto inoltre la segnalazione che in via Gramsci c'è la necessità di pulire i pozzi che sono sporchi, le caditoie più che altro e i pozzetti e che in via Genova la strada è un po' dissestata. Vorrei raccomandare di intervenire. In più, signora Presidente, avevo segnalato la mancanza della foto del Presidente della Repubblica nell'aula consiliare da quando abbiamo tolto l'altra, anche se forse il suo deputato non l'ha votato, è il presidente di tutti.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, colleghi, Assessori, per sapere se è una recinzione definitiva o è una recinzione provvisoria nell'area del Parco di San Lussorio, nella casa insomma che è stata assegnata credo a una cooperativa, ne aveva accennato signor Sindaco, c'è una recinzione che mi ricorda troppo la mia professione insomma. Io spero che non sia una recinzione definitiva e che abbia del provvisorio, *paridi prusu unu cuili e craba*. Ecco, se dovesse essere una recinzione provvisoria ci sta anche bene, insomma, altrimenti o la si sostituisce con delle siepi, che chiaramente hanno bisogno di tempo, si sposerebbe molto meglio con il parco insomma una recinzione a siepe; oppure, quanto meno nascondere quella rete con delle... ci sono delle reti finte di plastica, che sembra vegetazione, mettergliene una passata all'esterno e all'interno per dare idea che non è un ovile quella cosa lì. Dentro il Parco di San Lussorio quella cosa lì, ripeto, *paridi unu cuili e craba*.

Insomma, se è una cosa provvisoria perché il centro deve partire, e dobbiamo isolare quel pezzo di cortile dal contesto del parco ci sta anche bene, se è una roba definitiva io suggerisco insomma di nascondersela quanto meno, tanto costano quattro lire quelle cose, potete dire a chi gestisce quella cosa di comprare quella specie di pannello finto di erba, gliene si mette una all'interno e una all'esterno e nasconde la recinzione. Non so se sono stato chiaro, così si sposa un attimino meglio con il resto del parco, questo è un pugno in un occhio, a parte il resto insomma.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Deiana.

Non mi sembra che ci siano altre richieste.

Prego, Assessore Puddu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
PUDDU EMMA – Lavori Pubblici**

Grazie, Presidente.

Solo per rispondere all'interrogazione del Consigliere Deiana, allora noi abbiamo avuto una richiesta da parte della gestione del centro riabilitativo che, appunto, chiedeva la possibilità di avere una parte di, diciamo, giardino recintata, in quanto l'utenza era una utenza problematica e, quindi, loro avevano necessità di una separazione fisica tra il parco e la parte che praticamente è di loro competenza. Noi abbiamo proposto all'utenza, appunto, diciamo una separazione con una realizzazione di siepe, loro ci hanno detto che purtroppo la siepe non era una separazione fisica, loro avevano proprio necessità di una separazione fisica che non permettesse alle persone che stavano all'interno di poter uscire e viceversa.

Quindi, tra le varie proposte si è pensato, appunto, di utilizzare dei paletti in castagno con la rete, ma quello che voi vedete è solo temporaneo; non è temporaneo, cioè è solo una parte del lavoro, verrà realizzato poi e messo a dimora un rampicante che praticamente nasconderà il tutto, e ci sarà come visuale praticamente una parete verde, quella che poi lei dice finta sarà vera, però ci vorrà del tempo perché questa chiaramente possa crescere.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Per esprimere una mezza soddisfazione, io dico che da qui a fargli il rampicante e nasconderla, perché il suggerimento è cercare di nasconderla. Quelle specie di rete che le ho viste nelle recinzioni a coprire, sono praticamente una doppia recinzione che gli metti da una parte e dall'altra, è plasticata e sembrano foglie. Ma da qui a fare il rampicante, voglio dire, ci passa un anno, siccome siamo nel Parco di San Lussorio, è carino, però questo è un pugno in un occhio in faccia. Ripeto, non sto parlando da Consigliere Comunale, sto parlando da uno che ieri sera e l'altro giorno c'è andato a vedere, contrasta fortemente con il parco. Quattro metri di quella cosa finta, poi quando cresce la siepe si sfilano e non dice più niente nessuno, non so se è possibile farlo, ci quotiamo € 10 a testa e lo compriamo, insomma.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Colleghe e colleghi del Consiglio per dire che l'ordinanza sindacale per la pulizia dei terreni è terminata nel giorno 15 di giugno, dal 15 di giugno il Comando dei vigili urbani sta rilevando quali sono le proprietà private, già credo nella giornata di ieri sono partite circa 150 sanzioni, perché comunque al di là della sanzione è necessario che tutti noi ci abituiamo nel centro abitato a tenere le aree pulite. Stamattina mi risulta che il Comandante dei vigili abbia fatto, sia andato in giro insomma con la cooperativa e con la Campidano Ambiente per l'intervento sostitutivo, che inizierà nei prossimi giorni. In parte è già iniziato, perché alcune cose che erano pericolose, tipo via Segni, il Parco di San Lussorio e altre situazioni siamo già intervenuti, adesso dobbiamo intervenire nelle aree dei privati.

Va da sé che in questi giorni comunque siamo preoccupati, perché comunque l'erba è alta, basta un po' di vento e sono situazioni decisamente pericolose. Se ha avuto modo di vedere, abbiamo riportato anche nei pannelli a messaggio variabile che l'ordinanza sindacata scadeva il 15 di giugno, e che la sanzione è € 150. I € 150 sono a tutti gli intestatari dei terreni, non al singolo intestatario, sono a tutti, non a chi lo conduce il fondo, ma vale per tutti, quindi, se ci sono eredi e sono dieci, sono dieci sanzioni da € 150, perché vanno a verificare quella che è la proprietà, non chi ha la gestione diretta.

Sì, perché non è per lo sfalcio dell'erba, ma per la responsabilità che tu avevi di tenere il terreno pulito. Diceva l'avvocato che è la violazione di un obbligo.

Le pulizie delle caditoie credo le stiano facendo, però se in via Gramsci è così... mentre, invece, via Genova, non vorrei ricordare male, ma siccome l'intervento non è un intervento di poco conto,

credo che nel bilancio che abbiamo appena approvato vi fossero € 20.000 stanziati per la sistemazione di via Genova, perché è in condizioni pietose.

Mentre invece, Presidente se mi è consentito, vorrei fare io una comunicazione per quanto riguarda le interrogazioni del Consigliere Melis relativamente alle perdite idriche, perché anche nella giornata di ieri, che non ci siamo sentiti, e nella giornata di oggi io ho continuato ad avere contatti con la direzione generale di Abbanoa, e stanno intervenendo. C'è da dire, lo vorrei ricordare e l'ho già detto un'altra volta, è aumentata leggermente la pressione, la nostra rete idrica è talmente vecchia, che quello che ha ereditato Abbanoa sono il 68% delle perdite. Salvo l'ultimo intervento, lo dicevo prima con un collega del Consiglio, l'ultimo intervento di questi ultimi anni dal 2010 in poi, che è pari a circa € 2.500.000 con questa Amministrazione, e presumibilmente ce ne vorranno quattro volte tanto, l'ultimo intervento di rete idrica che ha fatto questa Amministrazione risale al 1997/98, rete idrica di Su Planu, perché allora la rete idrica era a carico dell'Amministrazione Comunale, e ovviamente questi sono errori che nel tempo si pagano, e si pagano con le situazioni che oggi abbiamo.

O dobbiamo sopportare una pressione all'interno della nostra rete molto bassa, che ovviamente obbliga tutti ad avere l'autoclave accesa; o diversamente, così come è avvenuto da circa due mesi a questa parte, si è aumentata la pressione, ma sono quadruplicate le perdite. Diciamo che in linea di massima, da che è aumentata la pressione stiamo parlando di quasi 80 perdite, che sono un numero elevatissimo, e tra l'altro la cosa che dispiace è che questo si sta verificando anche nelle nuove lottizzazioni che, per certi versi, dovrebbero essere essendo realizzate da poco, mentre invece si sta verificando anche nelle nuove lottizzazioni ed è una preoccupazione.

Le ultime note che io ho inviato alla direzione generale e all'A.T.O. non sono più: okay, avete speso € 2.500.000 negli investimenti di questo periodo, perché al primo investimento, come ho avuto modo di dire, sono seguiti in questo periodo la zona di via dei Campi Elisi, via Sardegna, via San Nicolò, via Santa Elisabetta, tutte queste strade che sono state oggetto di interventi. In questi giorni, ma credo abbiano finito ieri, o l'altro ieri, c'era la sostituzione della parte della rete idrica in via Verdi e in via Don Orione, nella nota che ho mandato io non è più tempo di un intervento estemporaneo, è necessario che le società preposte dicano con esattezza qual è il piano di investimenti per i prossimi anni, e che cosa può riguardare Selargius. Questo è quello che noi stiamo chiedendo con insistenza, fermo restando che un intervento importante c'è già stato, voi sapete via Milano, via San Luigi, via Istria, via Trieste, cioè ce ne sono state tantissime di rete idrica che sono state sostituite, però ce ne sono davvero tante.

La ragione è questa, ed è una comunicazione che bisogna dare anche ai nostri concittadini, perché nella giornata di oggi che sono state fatte le perdite di cui vi ho parlato l'altro giorno, e presumibilmente domani faranno quella di via Daniele Manin, le tre perdite di cui ho parlato l'altro giorno che sono state fatte oggi, via Crimea, via San Martino e altre, quindi quella di via Daniele Manin verrà fatta domani, ce ne sono tante altre. Mi segnalava un collega, adesso ce ne sono due in via delle Margherite, due contemporaneamente, quella via avrà problemi, perché sicuramente tutte quelle case avranno una pressione ridotta. Purtroppo, non sono in grado di far fronte a tutte queste perdite, se non diminuendo la pressione per un periodo che obiettivamente non è breve.

Io non sono un tecnico, quindi, mi sono permesso di dire ma con loro, vedete finché non si arriva all'asestamento, però sistemate queste 80 perdite, magari regge una pressione leggermente un po' più alta, che consenta ai cittadini, almeno a buona parte del centro abitato di non avere l'autoclave acceso. Ecco, è un'opera di informazione corretta, che bisognerebbe dare a tutti i cittadini per quella che purtroppo non è una excusatio, purtroppo abbiamo dato noi in eredità ad Abbanoa. Io continuo a dire al direttore generale non ditemelo più perché sono passati undici anni, l'avete presa in carico undici anni, non ditecelo più. Interveniamo, se ne fate il 2% ogni anno, vuol dire che insomma nel giro di qualche decennio riusciremo a sistemare tutta la rete idrica. Abbiamo impiegato 60 anni per poterla fare in tutto il centro abitato, impiegheremo forse diversi anni per poter...

Questo mi interessava dirvelo, però a dimostrazione, volevo dire, di quello che vi sto dicendo se qualcuno vuole prendere visione delle note che ho inviato questi giorni, dal mese di aprile in poi, da che c'è stato l'aumento della pressione, può prenderne visione, e ho avuto anche una risposta sia dalla

direzione generale di Abbanoa, sia dall'Autorità d'ambito. Queste sono le cose che comunque mi premeva far sapere, e capisco l'esasperazione di diversi nostri concittadini che si ritrovano comunque le perdite sotto casa anche per un mese mezzo, ovviamente non è una cosa che fa piacere, anzi è una cosa che decisamente non fa piacere.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Per ringraziare il Sindaco di queste comunicazioni, che sono utili per tutti quanti, volevo dire però che quando un perdita idrica dura sette mesi, si è obbligati a fare continue segnalazioni. Poi, vorrei fare una piccola interrogazione Presidente, se è possibile, non c'è Gigi Concu per cui la faccio al Sindaco: in questi giorni si sta provvedendo a distribuire le buste della immondezza, le buste dell'umido e dei rifiuti solidi e organico a domicilio, da quel che so la distribuzione è stata assegnata a una ditta esterna e non a Campidano Ambiente, vorrei sapere quali sono i criteri usati per selezionare il personale addetto alle consegne perché, prendetela così, con beneficio di inventario, molti sono figli di dipendenti comunali. Io l'ho sentito, per cui vorrei sapere, sto chiedendo quali sono i criteri.

E va bene, vorrei sapere come sono state fatte queste selezioni, queste assunzioni, visto che paghiamo tanti di quei soldi a Campidano Ambiente.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Due piccole considerazioni; la prima è che si fanno manifestazioni di interesse, dove l'Amministrazione non c'entra nulla, nel senso che gli uffici attraverso il responsabile del capitolo di bilancio provvede, sulla base di una programmazione a suo tempo fatta, a predisporre una gara con manifestazione di interesse e poi chiede i preventivi. Dirò di più, che io non so dei dipendenti, però per quanto riguarda questo l'Amministrazione ha risparmiato circa € 20.000, non due lire, perché li abbiamo risparmiati? Manifestazione di interesse significa che è stato aperto un bando, io ho chiesto di partecipare, avevo i requisiti e poi mi hanno chiesto un preventivo. Per quello che ne so io, perché non si può affidare direttamente a Campidano Ambiente, non si può. L'abbiamo fatto un anno e anche con preventivi, chiesti i preventivi anche in quel caso.

Per quello che mi risulta sono state invitate anche cooperative di Selargius, e credo che una abbia anche partecipato, non so a chi sia stata aggiudicata, e non lo so proprio, basta guardare le determine di aggiudicazione, sono pubbliche e quindi si guardano. Perché le abbiamo risparmiate? Perché assieme alla distribuzione delle buste dell'umido, che normalmente costavano circa € 26.000 in linea di massima, abbiamo distribuito anche i bollettini, gli F24 della TARI, che per mandarla per via posta ci sarebbero costati altri € 22.000. Quindi, ne abbiamo approfittato, invece di fare la spesa due volte, l'abbiamo fatta solo una volta. A chi sia stata aggiudicata, Consigliere Zaher, non lo so, però ho la possibilità di collegarmi su internet e verifico esattamente la determina e glielo posso dire prima della fine, poi se fossero figli di dipendenti che fanno parte di quella cooperativa non avrei nulla da dire.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, no, non ci mancherebbe, il sospetto se viene fatta una interrogazione è che si sia favorito, o si sia chiesto di assumere, e allora le questioni sono diverse. Allora, la pratica non è così, la pratica va mandata da un'altra parte e non lasciata qui. È come la storia della cucitura addosso degli appalti, che non vanno lasciate qui come interrogazioni, ma vanno inviate da altre parti, va fatto così, cosa che io chiederò per chiarezza verso tutti.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, signor Sindaco.

Non ci sono altre richieste, allora il primo punto all'ordine del giorno, nomino prima gli scrutatori nelle persone del Consigliere Pibiri, del Consigliere Cioni e del Consigliere Caddeo.

Modifica Regolamento comunale per la disciplina delle agevolazioni fiscali alle imprese.

Prego, signor Sindaco.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Modifica Regolamento comunale per la disciplina delle agevolazioni fiscali alle imprese.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, così come ho avuto modo di dire nella riunione della Conferenza dei capigruppo, il Consiglio Comunale si è già pronunciato per questo Regolamento e ha stabilito alcuni criteri che noi abbiamo inviato alla SFIRS, che è competente per poterlo esaminare, e ci ha fatto notare alcune cose e ci ha risposto ufficialmente per dire che devono essere apportate due modifiche, perché diversamente il Regolamento non può essere accettato, perché tende ad escludere alcune situazioni che invece, all'interno dei PISL – POIC vengono contemplate.

La prima, noi abbiamo approvato il Regolamento dove dice l'articolo 1, noi abbiamo detto, versione approvata dal Consiglio Comunale, questa è quella approvata nell'ultima delibera.

Disciplina della concessione di agevolazioni a favore delle imprese che aprano una sede operativa nel Comune di Selargius in una unità immobiliare a uso non abitativo. La SFIRS ci ha detto: no, non potete scrivere a uso non abitativo, perché l'esempio è il bed and breakfast, che può comunque aprire una attività e viene adibita anche a uso abitativo. Quindi va cancellato *a uso non abitativo*, in modo tale che possano partecipare tutti.

La seconda invece, che riguarda l'articolo 3 *Possono beneficiare delle agevolazioni di cui all'articolo 2 i soggetti di età superiore ai 18 anni che vogliono realizzare un progetto di impresa, purché la nuova unità locale operativa sia aperta in data successiva all'approvazione del presente Regolamento.*

Ecco, questo non può essere perché nella modifica noi dobbiamo inserire sia le imprese che risulteranno beneficiarie dei finanziamenti a fondo del PISL – POIC, cioè stiamo parlando di agevolazioni fiscali, quindi vale per tutti. Sono queste due semplici considerazioni che la SFIRS in data 16 giugno ci ha comunicato, e poiché c'è il bando in corso è necessario che il Consiglio Comunale si pronunci, ed è la ragione per cui ho chiesto cortesemente ai capigruppo se era possibile nella prima riunione utile esaminare questo Regolamento.

Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei.

Dichiaro aperta la discussione, se ci sono richieste di intervento. Consigliere Paschina, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Colleghi, allora io ho partecipato alla seduta di Commissione quando, un mese fa circa, si è discusso appunto il Regolamento, e io devo fare un mea culpa perché effettivamente in Commissione io credo che avremo già dovuto cassare questo *a uso non abitativo*, ma aggiungo oltre al discorso dei bed and breakfast, una delle cose che questa Amministrazione ha fatto di importantissimo è rendere fruibili a un nuovo giovane pubblico di commercianti, diciamo così, all'interno delle proprie residenze. Noi sappiamo che un nostro Regolamento prevede che il 30% della residenza possa essere utilizzato in via temporale per utilizzo a fini artigianali e commerciali, per cui è chiaro che anche in questo caso

tutte le persone che hanno, o usufruiranno di questo 30% di bonus che l'Amministrazione ha messo loro a disposizione nelle proprie residenze, avrebbero impedito con questo a uso non abitativo la possibilità di ottenere i contributi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, Presidente.

Come ha sottolineato il collega che mi ha preceduto, io credo che sia giusto e corretto non escludere i bed and breakfast e simili, perché come abbiamo visto l'anno scorso in altri casi, magari qualcuno voleva anche presentarsi e non ha potuto farlo, e poi abbiamo visto che l'anno scorso sono state presentate soltanto due o tre richieste e magari con questo potrebbero essere ampliate, aumentate.

Sì, sì, volevo dire quelle che hanno ottenuto il finanziamento sono soltanto tre, e quest'anno credo che ci sia più di una richiesta, perché ho sentito più di una persona dire che era interessata, che è andata anche a parlare con la dottoressa e i responsabili. Per cui, da parte mia può essere accolto, anzi deve essere, perché è per il bene di tutti quelli che vogliono partecipare e nulla osta a questa modifica.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei.

Ci sono altre richieste di intervento? No. Allora procedo, si propone la seguente delibera.

Per le motivazioni su esposte, di approvare le seguenti modifiche agli articoli 1 e 3 del Regolamento per la disciplina di agevolazioni fiscali a favore delle imprese, già approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 16 del 2013, n. 50 del 2013, n. 13 del 2015.

Articolo 1. Oggetto. Versione approvata dal Consiglio Comunale con delibera del Consiglio Comunale n. 16/2103, n. 50/2013 e n. 13/2015.

Il presente Regolamento ha la finalità di favorire l'insediamento di nuove attività produttive, promuovere lo sviluppo economico del territorio e l'occupazione.

Disciplina la concessione di agevolazioni in favore delle imprese che aprano una sede operativa nel Comune di Selargius in unità immobiliari a uso non abitativo in data successiva all'approvazione del medesimo, nonché delle imprese già esistenti che risulteranno beneficiarie dei finanziamenti a valere sul fondo PISL – POIC - FSE.

La modifica che si propone è la seguente: *Il presente Regolamento ha la finalità di favorire l'insediamento, questo rimane uguale, mentre al punto b) Disciplina la concessione di agevolazioni in favore delle imprese che aprano una sede operativa nel Comune di Selargius in un'unità immobiliare in data successiva all'approvazione del medesimo, nonché delle imprese già esistenti che risulteranno beneficiarie dei finanziamenti a valere sul fondo PISL – POIC – FSE.*

Viene cassata la parte a uso non abitativo.

Articolo 3. Soggetti beneficiari.

La versione già approvata: *Possono beneficiare delle agevolazioni di cui all'articolo 2 i soggetti in età superiore ai 18 anni che vogliono realizzare un progetto di impresa, purché la nuova unità locale operativa sia aperta in data successiva all'approvazione del presente Regolamento in tutto il territorio comunale, dando priorità alle ubicazioni rientranti nel centro storico, così come delimitato dal piano particolareggiato del centro storico, nella zona industriale e nel quartiere di Su Planu.*

La modifica è la seguente: *Possono beneficiare delle agevolazioni di cui all'articolo 2 sia le imprese che risulteranno beneficiarie dei finanziamenti a valere sul fondo PISL – POIC – FSE, sia i soggetti di età superiore ai 18 anni che vogliono realizzare un progetto di impresa, purché la nuova unità locale operativa sia aperta in data successiva all'approvazione del presente Regolamento in tutto il territorio comunale, dando priorità alle ubicazioni rientranti nel centro storico, così come*

delimitato dal piano particolareggiato del centro storico, nella zona industriale e nel quartiere di Su Planu.

Quindi, queste sono le modifiche proposte, con l'ausilio degli scrutatori presenti.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
22	22	0	0

La proposta è accolta all'unanimità.

Passiamo al secondo punto *Presa d'atto accordo di programma tra gli enti associati del Plus 21 per il periodo 1° gennaio - 31 luglio 2015.*

Per la presentazione della proposta l'Assessore Daniela Sitzia, Assessore ai servizi sociali, prego.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Presa d'atto accordo di programma tra gli enti associati del Plus 21 per il periodo 1° gennaio - 31 luglio 2015.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

SITZIA DANIELA – Politiche Giovanili e Sociali

Grazie, signora Presidente.

Buonasera signori colleghi della Giunta, signori componenti del Consiglio, signori del pubblico, si porta all'approvazione del Consiglio Comunale la presa d'atto per l'accordo di programma tra gli enti associati del Plus 21 per il periodo dal 1° di gennaio al 31 luglio 2015. La presa d'atto consta di tre allegati, il primo allegato è l'accordo di programma che aveva inizialmente prorogato l'attività del Plus dal 1° di gennaio 2015 al 15 di marzo, successivamente rinnovato sino al 31 di marzo, e successivamente è stato necessario rinnovare ulteriormente l'accordo di programma sino al 31 luglio del 2015.

Questi tre provvedimenti sono stati necessari in quanto la programmazione triennale del Plus, scaduta il 31 dicembre 2014, non aveva atti deliberativi da parte della Giunta Regionale che definivano le nuove linee di indirizzi e i nuovi criteri di attuazione della programmazione dei piani socio assistenziali e socio sanitari, così come previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 2015. Pertanto, con l'ultimo accordo di programma, definito in conferenza di servizi fra i comuni che fanno parte del Plus 21, Monastir, Monserrato, Quartucciu, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Ussana, la A.S.L. di Cagliari e l'Amministrazione Provinciale di Cagliari, è stato necessario riconfermare quale Comune capofila del Plus il Comune di Settimo San Pietro, e questi provvedimenti sono stati essenziali per poter garantire i servizi, quali l'assistenza domiciliare di base, ai cittadini che ne fanno richiesta all'interno dell'ambito Plus, quale funzione finanziata anche in Finanziaria 2015 con 24 milioni per tutto l'intero territorio regionale del Fondo della non autosufficienza.

Al fine di poter garantire i servizi e in attesa delle nuove linee guida, che dovranno permettere una programmazione dei servizi dal 2016 in poi, si propone al Consiglio Comunale di accogliere gli accordi di programma sino al 31 luglio 2015, al fine di poter garantire i servizi ai cittadini del nostro territorio e dell'ambito Plus.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DELPIN DARIO

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti, signor Sindaco, componenti della Giunta, colleghi Consiglieri, una semplice richiesta di delucidazione, fra gli attori fondamentali dell'attuazione del Plus negli anni passati siamo stati abituati a vedere, oltre che i vari municipi e le varie comunità, anche l'Amministrazione

Provinciale. L'Amministrazione Provinciale, secondo le ultime, diciamo così, mareggiate di programmazione sociale e politica dei nostri governi è andata un attimino scemando la sua capacità operativa, vorrei sapere a che titolo, a che livello, che peso ha all'interno del Plus 21 l'Amministrazione Provinciale, che prima tutto sommato faceva la parte del leone, perché era quella che coordinava molti di quei servizi essenziali alla persona, che caratterizzano proprio il piano attuativo.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
SITZIA DANIELA – Politiche Giovanili e Sociali**

Allora, all'interno della conferenza Plus l'Amministrazione Provinciale aveva il ruolo di coordinare le attività, di convocare e di dare assistenza tecnica al Comune capofila. Col Decreto Delrio dell'aprile 2013 il ruolo delle province deve essere rivisitato all'interno della nuova geografia ordinamentale. La nostra Regione, essendo Regione a statuto speciale, ha avuto la necessità di non recepire in toto le restrizioni del Decreto Delrio nazionale, ed è per questo che la Giunta Regionale si è impegnata a presentare un proprio disegno di legge che è, allo stato attuale, al vaglio della Commissione I^a autonomia e bilancio del Consiglio Regionale. Il disegno di legge prevedeva la nuova geografia regionale, che doveva vedere le unioni comunali e le forme associative quali attori per la gestione delle funzioni, delle nove funzioni fondamentali che sono riconosciute come titolarità agli enti locali per garantire i servizi ai cittadini.

Di fatto, l'articolo 19 che prevedeva le nove funzioni fondamentali del Decreto Legislativo n. 135, dava l'obbligatorietà solo ed esclusivamente ai piccoli comuni, che avevano l'obbligo di gestire in forma unionale, o con gli strumenti previsti dall'articolo 30 del Testo Unico, fondazione, azienda speciale, convenzione e associazione, i vari servizi. Non poteva essere adottata dagli enti con abitanti superiori, per questo è stato necessario ridisegnare. Nello specifico per i servizi sociali, assistenziali e socio sanitari c'è un altro ruolo importante, che è quello della sanità, che deve operare in maniera integrata con il sistema locale per garantire i servizi socio sanitari previsti dal DPCM del 2001, allegato C, che aveva promulgato Rosy Bindi con i LEA. Ora, di fatto sono necessari tre provvedimenti importanti, il primo la geografia ordinamentale per dare attuazione al recepimento della gestione delle funzioni fondamentali, la ridefinizione del sistema dei distretti e, quindi, delle A.S.L. a livello regionale, capire se le province in Sardegna devono diventare quattro, e quelle quattro se devono diventare unioni di secondo livello; ripartire i 377 comuni in 41 unioni, o ambiti ottimali.

Tutto questo, che è stato definito nel disegno di legge presentato dalla Giunta Regionale in Consiglio, doveva andare in discussione in questa primavera, e dovrà necessariamente andare in discussione, si spera, entro l'autunno del 2015, perché va precisato che il 14 di aprile del 2015 sono già scaduti i termini per i principi legislativi dal punto di vista giuridico di recepimento. Ci troviamo di fronte, quindi, a una serie di adempimenti che conseguentemente dovevano allinearsi a questo provvedimento legislativo, uno di questi è il Plus, che non essendo una gestione associata, ma un accordo di programma, o meglio un accordo di programmazione territoriale, deve permettere ai comuni del distretto di garantire quella che è la programmazione, per dare poi la possibilità ai comuni di poter governare con lo strumento che desiderano la gestione dei servizi.

In questa fase non abbiamo lo strumento giuridico, e in questa fase non abbiamo neanche lo strumento giuridico che definisca i criteri e le linee guida per i nuovi Plus, che probabilmente non esisteranno più.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Assessore, secondo quanto ci ha detto, cioè la Giunta Regionale aveva deliberato di mandare le linee guida fino al 2014, 2012/2014, e quelle del 2015 a tutt'oggi ancora non sono state mandate

Ma da proroga in proroga e soprattutto per quello che riguarda il nostro Plus, visto che anche il Comune capofila Settimo San Pietro, che ha espresso più di una volta di non essere più il capofila. E, quindi, io dico non si rischia, magari con queste proroghe, di mancanza di programmazione più che altro, non da parte nostra, ma da parte anche della Regione per le linee guida, per tutto il Plus, di non garantire i servizi necessari a continuare l'attività per quanto riguarda l'assistenza alla persona?

E poi perché, visto che Settimo non vuole essere più Comune capofila, tutti i comuni che sono presenti, tolti noi che siamo un Comune grosso e che rischiamo di non osservare il patto di stabilità, non lo fa qualche altro Comune piccolo, perché è meglio che rimanga capofila un comune piccolo come Settimo o Monastir.

E, quindi, questo è rimandato soltanto adesso al 31 luglio, fra un mese circa, di conseguenza il Sindaco o lei dovrete adesso avere delle riunioni per vedere un po' se dobbiamo prorogarlo ancora con Settimo, oppure vedere se nel mentre arriverà la programmazione delle linee guida da parte della Regione o meno. Più o meno questo volevo dire, quindi, questa gestione associata, poi rischia come abbiamo parlato anche in Commissione, trasferimento per funzioni di personale, che non è il caso. Questo volevo dire.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

SITZIA DANIELA – Politiche Giovanili e Sociali

Allora, con l'accordo di programma si è rinnovato l'accordo di programma e si è anche ridato l'incarico al Comune di Settimo San Pietro, che lo ha accolto suo malgrado, di essere il Comune capofila per la gestione del Plus, la necessità era data soprattutto dal fatto che c'era da estendere la gara dell'assistenza domiciliare e, quindi, garantire i servizi ai cittadini. La programmazione triennale, scaduta nel 2014, è stata rideliberata dalla Giunta Regionale per il 2015 nel mese di marzo del 2015, ed ecco perché si sono aspettati quei tre mesi, perché si stavano aspettando i provvedimenti della Giunta Regionale per capire se ci sarebbero state nuove linee guida di un nuovo triennio, o se ci sarebbe stata una proroga delle linee guida scadute nel 2014 anche per il 2015.

Nelle linee non è stato cambiato niente, perché hanno valore quelle che erano del vecchio Plus, allo stato attuale ci sono in corso i tavoli tecnici, che devono definire i nuovi criteri per dare gli strumenti ai comuni di fare la nuova programmazione, la programmazione che deve avere l'ambito territoriale che sarà conseguente, però, alla geografia ordinamentale di cui abbiamo parlato prima.

Quanto al fatto che il Comune capofila nessuno lo vuole fare, è perché oltre all'accordo di programma i comuni hanno dovuto siglare una convenzione per dare al Comune capofila la possibilità di gestire queste risorse. La convenzione, però, impone al Comune capofila un aggravio nel bilancio per via del rispetto del patto di stabilità, perché trova in entrata e in uscita le spese destinate alla gestione associata dalla Giunta Regionale, ed ecco perché tutti i comuni faticano a volersi accollare questo peso, questa è solo la motivazione. Certo, chiunque lo prende, cioè Settimo si è accollato l'onere facendo in qualche modo, e mettendosi a servizio per garantire i servizi ai cittadini, di tutti i comuni del Plus, e di questo bisogna riconoscere merito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Grazie.

Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, l'argomento in discussione oggi rappresenta, e la sua approvazione rappresenta un escamotage tecnico per consentire ai comuni, nella forma associati nei Plus, di garantire di erogare servizi ai cittadini, perché siamo ormai da diversi anni in regime di proroga della programmazione quasi in maniera burocratica diciamo, e la Regione stenta ad approvare le nuove linee guida che sottintendono a una nuova programmazione. In più si aggiunge la difficoltà, a livello di disegno istituzionale, perché le province sono state abolite, e la Legge n. 23, le stesse linee guida assegnavano alle province un ruolo fondamentale non soltanto di coordinamento e di assistenza tecnica al Comune capofila, ma proprio un ruolo fondamentale nella

programmazione e nella attivazione della conferenza programmatica, nella attivazione dei tavoli tematici, nella predisposizione annuale di un rapporto sullo stato di attuazione dei Plus che veniva costantemente fatto dalla Provincia. Noi l'abbiamo sperimentato, io e il collega Omar Zaher abbiamo sperimentato questa fase di programmazione, ha dato sempre un contributo fondamentale, e ha esercitato il ruolo che gli è stato attribuito dalla legge nella approvazione dei Plus.

È chiaro che non avendo strumenti a disposizione, come le nuove linee guida, e tutta una serie di carenze dovute, diciamo, al momento transitorio dell'assetto istituzionale che riguarda sia l'abolizione delle province, ma di una nuova legge in materia di sanità, far ricadere insomma sui comuni la difficoltà a programmare interventi, laddove sarebbe davvero importante e necessario programmare, soprattutto per quelle materie di natura socio assistenziale e sanitarie che si gioverebbero molto della possibilità di coordinare e di realizzare anche economie di scala rispetto a questo.

Poi, c'è tutto il ragionamento che veniva fatto sul Comune capofila che, per quanto riguarda il Plus 21, è stato vissuto sempre con molta sofferenza dal Comune di Settimo, perché non ne ricavava né risorse in più il Comune capofila, né dei privilegi, ma aveva semplicemente una mole di lavoro da svolgere, oltre al normale lavoro che metteva nella gestione delle politiche sociali, su cui peraltro si è intervenuti anche, ipotizzando la gestione dei servizi con una azienda mista. Noi abbiamo approvato in questa aula anche il Regolamento per l'approvazione di una azienda mista, una azienda speciale che gestisse i Plus, proprio partendo dalla difficoltà del Comune capofila a farsi carico della gestione dei Plus, e tutta una serie poi di criticità che nel tempo sono state evidenziate, a cui non è stato posto rimedio. Quindi, speriamo che la Regione metta mano quanto prima alla normativa e completi il processo di riforma, e si rimetta mano davvero a programmare in una materia dove è davvero importante che si arrivi a definire le linee e i canali entro cui programmare sempre meglio i servizi in risposta ai bisogni della comunità.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Considera Corda.

Ci sono altre richieste di intervento? Non mi sembra.

Prego, Assessore, ha la parola.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

SITZIA DANIELA – Politiche Giovanili e Sociali

Prendo atto, e non posso altro che confermare quanto detto anche dalla Consigliera Corda del ruolo della Provincia, in quanto l'ambito territoriale ricadente nel distretto del Plus 21, fra i compiti della Provincia c'era la conferenza dei tavoli tematici e la programmazione, e il ruolo della Provincia è stato istituito nella Legge n. 23 proprio in quanto ente che avere la possibilità di monitorare dati, di avere un osservatorio e di avere una visione di insieme di programmazione. Col termine affiancamento e accompagnamento rientrava nel ruolo, appunto, di ente di area vasta un pochino più ampio.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Possiamo procedere, si propone la seguente delibera.

Per quanto esposto in premessa, do per letta la premessa.

Di prendere atto della stipula degli accordi di programma fra tutti i comuni dell'ambito e della A.S.L. di Cagliari, che si allegano al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Di prendere atto che i suddetti accordi confermano il Comune di Settimo San Pietro quale ente capofila del Plus 21 dal 1° gennaio al 31 luglio 2015.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	16	0	1

Astenuta la Consigliera Corda. Con 16 voti a favore la delibera è accolta.

Si approva.

Dichiariamo la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi di legge.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	17	0	0

Si approva all'unanimità dei presenti.

Prego, Consigliere Caddeo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Signora Presidente, chiederei una sospensione di qualche minuto, se è possibile.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Non so quale sia il motivo, però sospendo per qualche minuto, accordo la sospensione.

ALLE ORE 20.¹⁵ SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

ALLE ORE 20.²⁵ RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo i lavori.

Il terzo punto all'ordine del giorno *Mozione urgente sui lavori dell'ANFFAS in via Atene*.

Mi sto limitando a leggere il titolo della mozione, così come è stata presentata ed è stata acquisita agli atti del Consiglio Comunale del 23 giugno 2015. È stata firmata da alcuni Consiglieri, chi presenta la mozione? Sono quattro firmatari.

Prego, Consigliera Corda.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Mozione urgente sui lavori dell'ANFFAS in via Atene.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie.

... Giunta, colleghi Consiglieri, questa mozione fa seguito a delle comunicazioni che ci sono state in questa aula sullo stesso argomento, e riguarda appunto i lavori che sono in fase di realizzazione per l'edificazione di una struttura socio riabilitativa a cura dell'ANFFAS, che è l'associazione famiglie fanciulli con disabilità, l'area è in via Atene, è un'area S2 destinata a standard di pertinenza della lottizzazione denominata Cuzzu de Pauli, con una superficie complessiva di 4021 metri quadri, un'area che è stata concessa in diritto di superficie dal Comune di Selargius nel dicembre del 2014, approvata dal Consiglio Comunale, un'opera che naturalmente ha una grande valenza sociale, perché lì verrà realizzata una struttura socio riabilitativa, il problema è che l'area in esame comprende gli insediamenti preistorici di Bia e Palma e di via Atene, e di questo abbiamo certezza, non è una posizione politica, perché questi insediamenti preistorici sono stati catalogati, insieme ad altri sei siti,

come beni storico culturali, che fanno parte del mosaico dei beni culturali, database realizzato dalla Regione Sardegna, il cui interesse paesaggistico e archeologico è indiscutibile. Infatti, questo è stato preso dalla relazione al piano urbanistico comunale nel settore beni storici e archeologici.

Nell'area presa in esame, proprio in virtù di un accordo che il Comune di Selargius ha realizzato con la Regione Sardegna, e che è scritto sempre nel PUC approvato da questo Consiglio, proprio perché si tratta di una zona sensibile a rischio proprio archeologico, quando si deve intervenire in zone di questa natura, è scritto nel nostro piano urbanistico, si deve procedere alla indagine archeologica preventiva, così come ha fatto il Comune di Selargius. E infatti, si è proceduto con lo scotico del terreno, seguiti da saggi di scavo da parte degli archeologi, su indicazione della Sovrintendenza Archivistica, che è intervenuta immediatamente quando sono iniziati i lavori.

Tale indagine ha portato alla luce una serie di reperti interessanti, che ha indotto i responsabili del cantiere dell'ANFFAS, e anche i responsabili dell'ufficio tecnico del Comune, di dividere la zona interessata in due diversi cantieri. Un cantiere su cui non è stato, sembrerebbe, rinvenuto attraverso l'esame, l'indagine archeologica preventiva, non sono stati rinvenuti secondo il parere della Sovrintendenza dei reperti interessanti, di interesse storico rilevante, e invece un'altra parte dove sono stati rinvenuti segni evidentemente, per affermazione degli stessi archeologi della Sovrintendenza che erano presenti nel cantiere, che noi abbiamo incontrato, io insieme alla Commissione urbanistica, ci hanno mostrato e parlato di reperti preistorici.

E infatti, i reperti che sono stati rinvenuti confermano studi che ci sono stati precedentemente, infatti io cito Giovanni Ugas, che ha scritto un libro proprio sulla materia, ma per restare in casa nostra, un capitolo del libro "Selargius l'antica Kellarios", un capitolo proprio che ha scritto Giovanni Ugas, un grande archeologo, che ha partecipato tra l'altro Giovanni Ugas a lavori di scavi di Su Coddu, in collaborazione con Carlo Desogus, che è un nostro concittadino che ha dato un notevole contributo per la scoperta di questi siti archeologici interessanti a Selargius, e Giovanni Ugas in questo libro ci racconta delle presenze pre-nuragiche e nuragiche nel territorio di Selargius. Insomma, per brevità tralascio, sarebbe interessantissimo parlarne di Su Coddu, di Cuccuru e Matta e Masoni, dove è scritta la nostra storia, la nostra storia millenaria.

Per soffermarmi, invece, sul sito di Bia e Palma, della zona interessata ai lavori, in quel sito, che è il moderno quartiere di borgata Santa Lucia, quel sito ha restituito ceramiche inquadrata tra il Bronzo Recente e il Primo Ferro, tra cui un frammento di ansa in ceramica decorato con il disegno inciso della forcilla, verosimilmente un simbolo lunare. Sono stati rinvenuti lì, e bisogna ricordare che a ridosso della via Atene, lì nel quartiere di Bia e Palma, nella via Dessì c'è il pozzo, che è sicuramente un pozzo nuragico, che è stato poi utilizzato anche in epoca medievale. E lì il pozzo, molti che abitano in quel quartiere sicuramente lo conoscono, e anche chi non abita in quel quartiere sicuramente.

E nel corso di lavori, sempre nella via Atene, nella lottizzazione a ridosso della nuova costruzione sono stati rinvenuti, proprio è stato individuato un breve tratto del contorno lineare di un edificio nuragico. Queste sono cose scritte, non sono cose frutto della mia fantasia, sono studi fatti da esperti, da persone competenti e sono scritti nei nostri libri, sono scritti nei manuali di archeologia. E, quindi, sono stati rinvenuti questi reperti che testimoniano, e che ricollegano, ci impongono di ricollegare quanto rinvenuto oggi nei lavori di scavo della via Atene, dove stanno facendo i lavori dell'ANFFAS, ci inducono a fermarci a riflettere. La riflessione su che cosa dobbiamo farla, è chiaro che il Comune ha operato secondo le regole scritte nel piano urbanistico, che imponevano di chiedere il nullaosta alla Sovrintendenza, cosa che è avvenuta, e però manca il nullaosta dell'ufficio del paesaggio, perché non è richiesto, correttamente come ha risposto il Sindaco in una mia precedente interrogazione, non è dovuto, perché è scritto proprio alla fine del capitolo che vi citavo del piano urbanistico comunale.

È scritto che non è dovuto il parere della tutela del paesaggio, perché l'unico paesaggio da tutelare per noi, il bene identitario da tutelare è la chiesa di San Lussorio, che è scritto anche questo nel PUC; però, il quesito che ci poniamo, e che ci dobbiamo porre, che i beni rinvenuti in via Atene, siccome sono emersi, e adesso sono visibili, costituiscono un bene paesaggistico e, quindi, il bene paesaggistico va tutelato, e a tutela del bene paesaggistico bisogna ricordare la convenzione sulla tutela

del paesaggio di Firenze del 2000, dove per la prima volta si parla di paesaggio, che non è un bene da contemplare, ma il paesaggio è la percezione che si ha del territorio, con l'azione antropica dell'uomo, dell'ambiente, della natura, che bisogna tutelare e che bisogna difendere e tutelare anche in un'ottica produttiva ed economica produttiva del territorio e occupazionale. Quindi, la convenzione sul paesaggio di Firenze e anche il Codice dei beni culturali, che va ricordato.

Allora, cosa si vuole chiedere con questa mozione, fermiamoci un momentino; fermiamoci un momentino, e facciamo in modo che questo bene che è emerso possiamo davvero tutelarlo e continuare gli scavi, e portarlo alla luce, perché lì c'è roba da portare alla luce, e magari individuare anche un'altra area, sempre del Comune, su cui realizzare la struttura socio riabilitativa, ma questo l'abbiamo detto un mese fa, e intanto magari hanno già fatto la prima colata di cemento. Io non lo so, non ho visto i lavori di recente, però quella colata si sarebbe potuta evitare.

Le riflessioni che abbiamo fatto quando siamo andati come Commissione urbanistica, abbiamo detto, questo è da difendere e da proteggere, tant'è che in compagnia dell'ingegner Fois abbiamo detto, questo andrebbe inserito in un parco verde più ampio, che ovviamente lì non c'è la possibilità di realizzare un parco verde archeologico più ampio, perché a ridosso del pozzo che è stato scoperto sta nascendo il muro, stanno costruendo il muro della residenza sanitaria assistenziale. Quindi, il problema è questo, fermiamoci, chiediamo il parere all'ufficio della tutela del paesaggio regionale, e anche ad altri uffici che sovrintendono alla tutela e alla difesa del paesaggio, per operare una riflessione più attenta e seria su quello che stiamo facendo.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Colleghi, cose scritte dice la collega Rita Corda, cose scritte come se i pareri scritti dalla Sovrintendenza, dal Ministero fossero cose non scritte. Ebbene, invece sono dei documenti scritti, e io sono abituato a leggere tra le cose scritte anche i decreti legislativi ogni tanto quando si parla del paesaggio, tipo Codice Urbani, però lei legge cose scritte da qualche altra parte evidentemente. Io mi attengo a quelle che sono le norme, e soprattutto le leggi che hanno a che fare poi con la tutela, che può essere data in carico dal Codice Urbani solo ed esclusivamente alla Sovrintendenza.

Poi, la cosa che mi ha colpito molto dalla mozione è che si dà molta enfasi alla tutela del paesaggio, e non solo la mozione, ma la Consigliera Corda ha ripetuto per due o tre volte anche oggi, che occorre assolutamente richiedere il nullaosta da parte della tutela del paesaggio. Non credo che occorra essere tecnici per sapere che la tutela del paesaggio, ahimè, Consigliera Corda non può rilasciare nessun parere, perché non ne ha mai rilasciato uno. Mai, perché la tutela del paesaggio non può rilasciare i nullaosta di cui lei parla, proprio non lo può fare, nel senso che la tutela del paesaggio ha un compito istruttorio sul paesaggio, non vincolante, nel senso che negli ultimi anni, e lo dico a me perché anch'io sono stato responsabile della tutela del paesaggio, purtroppo è diventato un semplice ed esclusivo, lo dico perché l'ho fatto io, passacarte, perché lei deve sapere che ogni volta che una pratica arriva alla tutela del paesaggio viene istruita con un sub parere, nel senso che è un parere dell'istruttore, che arriva poi alla Sovrintendenza.

La Sovrintendenza legge il parere e decide se è d'accordo o meno con quel parere, a quel punto, nell'ipotesi in cui non fosse d'accordo, relaziona alla tutela del paesaggio, e dice: signori cari, quel parere tuo favorevole per me è contrario, usami la cortesia di stamparmi il nullaosta e spedirlo al committente. Questo avviene, la tutela del paesaggio dice una cosa, la Sovrintendenza dice il contrario, la tutela del paesaggio da buon passacarte stila il nullaosta secondo il parere della Sovrintendenza. Quindi, questa cosa di continuare a chiedere nella mozione, io non so chi abbia scritto la mozione, ma sicuramente chi l'ha scritta non ha assolutamente la minima coscienza di come funzioni il rapporto tra il Ministero e gli uffici regionali o, badate bene, sub delegati comunali, perché tra un po' io spero anche questo Comune, una volta approvato il piano particolareggiato per il centro storico, avrà anche lui, questo Comune, il suo ufficio tutela del paesaggio, cioè voglio dire ci sarà una persona in questo

ufficio che ci eviterà di andare in via Trieste a Cagliari alla tutela del paesaggio, perché sarà il nostro tecnico e istruire le pratiche.

Ma semplicemente poi questo tecnico farà una istruttoria e spedirà tutto alla Soprintendenza, e solo quando la Sovrintendenza avrà deciso qual è il parere, perché lo decide la Sovrintendenza, il nostro tecnico comunale prenderà atto di quello che gli ha chiesto di scrivere sul nullaosta la ,Sovrintendenza e manderà la comunicazione sia al nostro ufficio tecnico, che deve essere ricordiamocelo separato dall'ufficio dell'edilizia privata, e poi al committente. Quindi, non capisco questa enfasi, questa richiesta di parere della tutela del paesaggio, che non ha nessun potere per rilasciare nullaosta, non ne ha proprio, quindi, smettiamola di dire cose che non sappiamo.

Detto questo, ho parlato del Codice Urbani, chiaramente siamo in un contesto veramente molto, molto più piccolo, adesso qualcuno potrebbe dire non esageriamo, ma io ricordo la storia di un signore che, prima di fare un piano regionale diciamo di tutela del paesaggio, poco prima, dopo aver realizzato per capirci una villa post moderno sulla sabbia di Villasimius, e una villa post moderno a 35 metri dalla Basilica di Bonaria, dopo aver fatto queste due splendide cose, ha deciso di fare un'altra cosa, di fare un piano paesaggistico, e mi ricorda poi che questo piano paesaggistico, dettato da questo signore che ha fatto quello che io ho detto prima, e lo ripeto, sta costando a tutti noi sardi 80 milioni di euro di danni per aver bloccato i lavori di Cualbu a Tuvixeddu.

È chiaro che io ho detto prima, ho premesso, attenzione non ridiamoci su, i rapporti sono ben diversi per carità, stiamo parlando della più grande necropoli punica di tutto il Mediterraneo, contro quello che abbiamo individuato qui a Selargius naturalmente, ma io non voglio con questo sminuire, attenzione, quello che è stato il ritrovamento di Selargius, per carità, voglio solo dire che state chiedendo aiuto a una istituzione che si chiama tutela del paesaggio e non capisco perché, perché la tutela del paesaggio non rilascia nessun nullaosta, perché non lo può fare, e non l'ha mai fatto.

Quindi, io dico questi scavi sono stati, come ha ricordato la Consigliera Corda, portati avanti in un modo eccellente, secondo quanto previsto dalla norma, dai nostri regolamenti. Abbiamo un ufficio tecnico qui a Selargius che, se lo lasci dire Consigliera Corda, io non conosco in tutto il territorio sardo, cioè c'è una competenza in questo ufficio, una capacità di appropriarsi di questi problemi enorme, compreso il fatto che abbiamo uno dei migliori dirigenti di edilizia privata che io abbia mai conosciuto, eppure come lei sa, io ho sempre lavorato in un ufficio di edilizia privata, che giustamente sta lì a preoccuparsi di questi contesti.

Ma le sembra, a parte i nostri uffici, perché qui mi sembra che sia messo in causa il Comune di Selargius, ma signori cari, dopo aver detto la Consigliera Corda che è stata seguita tutta la procedura prevista per norma, perché ce lo ha riconosciuto, abbiamo avuto gli archeologi, o archeologi perché si può dire in entrambi i casi, non mi correggere, del Ministero a seguire gli scavi, a rilasciare un nullaosta dicendo che l'area pur rilevante dal punto di vista... un contesto con scarso livello di conservazione. Allora, io capisco che la Consigliera Corda legge cose molto più importanti delle mie, cose scritte, ricordiamoci le cose scritte, ma io leggo altre cose scritte, cose scritte del Ministero, signori, della Sovrintendenza, e non del servizio tutela del paesaggio, che non ha, lo ripeto un'altra volta, nessuna possibilità di rilasciare nullaosta, perché non è il suo compito.

Detto questo, mi pare che io mi sono anche... io ho portato il Codice Urbani, volevo leggere qualcosa, ma ho cercato di dirlo così a braccio, mi fermo anche, perché credo che non sia neanche il caso di approfondire ulteriormente, eventualmente...

Interventi fuori ripresa microfonica

Sì, la storia dei 100 metri è legata al fatto che non si vuole capire che c'è una certa differenza tra beni archeologici, rispetto ai beni paesaggistici. Credo di aver detto tutto, io penso che dopo aver ragionato in questi termini, mi sono persino sincerato e ho voluto leggere la relazione, veramente molto competente del dirigente, e debbo dire che posso serenamente e tranquillamente annunciare il mio voto favorevole al non accoglimento di questa mozione.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Paschina.

Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono altre richieste di intervento...

Consigliere Deiana, basta dirlo, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Io sono una persona molto lenta, Presidente del Consiglio e, quindi, mi prendo sul sicuro, chi va piano, va sano e va lontano, magari arriva pure, prima o poi arriva, comunque grazie della parola, e proviamo a dire qualcosa. Non entrerò nel particolare come se fosse stata la mia materia e avrei dovuto parlare di veterinaria, probabilmente sarei stato più preciso, però il collega Paschina si è infilato nella sua materia, e io insomma voglio fare un commento a un suo commento.

Tra un po' avremo l'ufficio nel Comune, per il momento non vuol dire niente, benissimo al prossimo buco che facciamo per terra, al prossimo sgavo se salterà fuori una pietra di rilevanza, scavo – sgavo, prendila come vuoi, comunque hai capito il senso, ti ho detto buco per terra, sgavo o scavo, insomma dagli la valenza che vuoi, giusta grammaticalmente, comunque fra un po' avremo questo ufficio, per il momento su questa pratica fra un po' non vuol dire niente, questo ufficio non ce l'abbiamo, apprezzo il tuo desiderio di precorrere tempi...

Va bene, voglio dire, una cosa che non esiste ha ancora meno valore; per il momento ha meno valore, poi speriamo, come hai detto tu, prossimamente di avere un nostro ufficio, una persona come il dirigente dell'ufficio che hai citato, che te ne ricordo anche ex Sindaco di un paese qui vicino, è di un'altra linea politica, che è quella di un altro che hai citato prima, che fa ville e villette e, quindi, come vedi u bravi non sono tutti da una parte.

Stiamo intervenendo, voglio dire, non ce l'ho mica contro di te, sto facendo delle riflessioni, anche io questo dirigente lo apprezzo moltissimo e lo stimo, ne conosco la sua capacità e la serietà professionale, e anche l'inflessibilità d'animo. La posso usare questa terminologia? Questo non è sindacabile, perché è un mio giudizio personale, quindi, non è sindacabile e non è interpretabile dagli uni e dagli altri, questo è il mio giudizio.

Allora, io parto invece da un'altra cosa, Selargius sull'ausilio e sulla spinta dell'azione dell'Assessore Relli si è candidata a rappresentare la Sardegna in Italia per cercare di andare a valorizzare i suoi monumenti, le sue opere, le sue rilevanze in termini di storia, d'arte, anche di agricoltura perché poi c'era finito in mezzo, oltre al Matrimonio Selargino, anche la cultura del capperu con la coltura del capperu, l'avevo già detto un'altra volta. Ora, urlaste allo scandalo quando qualcuno, che è il sottoscritto, disse: va bene, mi sembra un attimino un po' esagerato; però, io poi in questa stessa aula avevo detto: va bene, comunque, anche se mi sembra un po' esagerato che noi partecipiamo, perché non abbiamo le carte per partecipare, questo è un mio parere personale, nonostante a Selargius ci siano delle bellezze da valorizzare e da mettere in campo, troviamo inaspettatamente e all'improvviso un jolly, questa maledetta buca fatta da una ruspa tira fuori qualche cosa di positivo e di interessate.

Comunque, il lavoro di via Atene ha tirato fuori qualche cosa, qualche cosa che poteva, o che a detta di molti sembra un bene prezioso, da preservare, potrebbe essere un jolly.

Allora, adesso te lo chiedo, generalmente quando si ha una carta vincente in mano la giochi, se sei un bravo giocatore, altrimenti ritiriamo la nostra candidatura e pensiamo a fare sarcofagi, o sarcofagi, perché siamo anche in tema, fra un po' se ci arrivassero le scorie ci alleniamo a fare un bel muro di cemento intorno a una cosa, e poi ce la mettiamo dentro, mi sembra che stia succedendo questo.

Quindi, io me ne posso anche strafregare, voglio dire, però Selargius è Selargius e va difesa, e va valorizzata. Come abbiamo detto, non sono d'accordo, ma ora remiamo tutti insieme e, quindi, remiamo tutti insieme; se lì c'è un jolly, o sembra un jolly, dobbiamo andarlo a vedere, perché magari entra nella partita di quella famosa candidatura, esprime una cosa che ha una valenza storica, culturale di taglio notevole, e diciamo valorizzi la tua cittadina e la porti avanti non perché sia necessario vincere, l'importante è partecipare diceva qualcuno, ma se si vince non fa mai male.

Io sono del parere che, credo che i lavori e i saggi che sono stati fatti in quel terreno dovrebbero aver subito una cadenzatura, una temporizzazione, una specie di diario di bordo, come si dice, teniamo il diario di bordo, o teniamo il diario di viaggio, come si fa quando si importa una macchina di bestiame, che certifichi la temporizzazione degli scavi e cosa è stato trovato, e che sia certificato da autorevolezze nel campo. Io non credo che si possa fare una valutazione in un tempo così, questa la faccio io quando visito una bestia, dico okay, libero consumo, me ne assumo tutte le responsabilità, perfetto; ma se un ritrovamento di un certo livello, che sembrava un nuraghe, che sembra un pozzo, ma vogliamo verificare che cosa è davvero prima di mettergli una colata di cemento?

Io lo dico per Selargius, sono curioso solamente di vedere questa famosa relazione della Sovrintendenza, perché sono un Consigliere Comunale e mi sono incuriosito, per il momento io non l'ho letta, la vorrei vedere questa relazione della Sovrintendenza, che cosa ha scritto, che tempi ha dato, certificando. Qualcuno avrà certificato, perché in questo caso si certifica il ritrovamento che abbia una validità o meno, lì deve esprimere una certificazione, questo non è niente, questo è un materiale di interesse storico, che va approfondito e messo in evidenza, e ricercato anche un pochetto più sotto se serve; se serve, bisogna andare anche più sotto di quel famoso piano di assaggio che è stato fatto, scarificazione, chiamiamola come la vogliamo chiamare.

Ecco, tutto qui, per poter calare un jolly in quel famoso progetto di Selargius che sfida le altre città italiane, per poter portare avanti la sfida fino a quando è possibile. Se c'è un jolly là sotto bisogna tirarlo fuori, non nascondere, questo è il pensiero di Dino Deiana.

Grazie per la pazienza.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Signora Presidente, signor Sindaco, signori del Consiglio e cittadini, io non ho firmato la mozione e, quindi, intervengo non per partito preso. Ho detto, voglio sentire il dibattito per vedere quali sono le ragioni prevalenti, e soprattutto come meglio servo il paese in questa discussione. Quindi, è certamente stato già finora un dibattito, c'è stato prima il momento della presentazione della mozione, successivamente c'è stato un intervento del Sindaco, poi ci sono anche stati interventi, poi bisogna un po' distinguere l'arguzia dal bisogno di certezze anche rispetto al tema che abbiamo in discussione.

Siamo davanti a una scoperta di beni preistorici, quindi, scoperta vuol dire che esiste qualcosa, non stiamo parlando più al buio, perché c'erano stati già tentativi di scavo anche precedenti, che hanno messo in luce l'importanza di quel sito, di cui adesso si sa qualcosa di più, non seguono le discussioni che porterebbero anche a immaginare l'esistenza di un nuraghe, o cose di questo genere, perché nessuno finora ha dato certezza in questo senso, anzi per molti sembrerebbe addirittura fuori luogo un pensiero del genere, ma siamo comunque davanti a delle scoperte archeologiche di una certa importanza, che risalgono al periodo del Bronzo Recente, e comunque a delle scoperte che sul territorio di Selargius fanno la loro buona figura, specialmente quando contemporaneamente l'Amministrazione Comunale porta avanti il nome di Selargius in tutta una serie di altri protagonismi.

Non vorrei che il nostro protagonismo poi si fermasse, attraverso le mille discussioni che noi stiamo facendo, perché non fossimo attenti, per poca attenzione allo sviluppo che prendono questo tipo di discussioni. Dico anche che attorno al problema, se ce n'era anche bisogno, si è scomodato anche un Deputato che ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica e una interrogazione alla Camera, siccome sono rappresentanti dello Stato è anche importante seguire quel filone, e non metterlo da parte.

Che importanza assumono tutte queste cose, assumono l'importanza che, appunto, trattandosi di beni ormai scoperti assumono l'importanza di un bene paesaggistico, un bene storico culturale, e trattandosi di bene storico culturale, che addirittura appartiene alla preistoria, certamente dovrebbe essere ancora più importante del monumento della Chiesa Maria Vergine Assunta, o di altri monumenti di Selargius, dove nel nostro piano regolatore è scritto, per rispondere anche a Paschina,

che tutte le costruzioni rispetto a quello che esiste devono avere una certa lontananza, devono stare almeno a 100 metri, quello che si costruisce dopo.

Quindi, se questo principio valesse, ed è scritto perché è nel nostro piano, nel Regolamento del piano urbanistico che è stato presentato alla Regione, evidentemente varrebbe anche per questo. Questo non preclude, per esempio, la nostra posizione rispetto al progetto per il quale c'è stato un benessere da parte dell'Amministrazione, cioè quello di consentire un diritto di superficie all'ANFFAS per costruire questo centro assistenziale riabilitativo di una qualche importanza, anche di sicura importanza, sia dal punto di vista dei numerosi portatori di handicap che ci sono nello stesso territorio di Selargius, e sia anche di questi sofferenti che stanno nell'area vasta e, quindi, attorno a noi. Io sono stato uno di quelli che ha votato per questa iniziativa, quindi, nessuno mi potrà tacciare che me ne sto fregandogli un voto precedente, favorendo adesso questa scoperta. Voglio soltanto porre all'attenzione anche da parte di chi, come me, difende quella posizione, perché non mi è del tutto aliena questa, cioè non me ne sono certamente... non me lo sono tolto dalla memoria, quando ho dato un parere favorevole per quell'insediamento, evidentemente credevo all'importanza di quell'intervento, tanto più che è un intervento che sta in una realtà territoriale di circa mezzo ettari, di circa 4000 metri quadrati.

Quindi, anche quelli che hanno a cuore questo tipo di problema non si spaventino, per esempio, delle posizioni di chi ci andrebbe con maggiore cautela nel prendere una decisione; cioè, si sta chiedendo semplicemente se è meglio, per esempio, rifletterci di più, magari chiedendo altri pareri; magari, per esempio, sviluppando maggiore attenzione anche alla convenzione che è stata stipulata con l'ANFFAS. Abbiamo messo per esempio, quando abbiamo stipulato questa convenzione, se pure dovevamo essere preavvertiti, perché la zona era già segnalata, se n'era già parlato, si erano fatte già altre scoperte e, quindi, un po' di attenzione maggiore ci voleva, nessuno ha considerato che, per esempio, ci doveva essere almeno una menzione del tipo di insediamenti che già c'erano in sito.

Per cui, magari, maggiore attenzione alla sua tutela, cioè l'ANFFAS non dover intervenire perché facendo degli scavi ha scoperto qualche cosa; quindi, siccome non l'abbiamo fatto prima, non vi sembrerebbe molto più giusto fare qualche riflessione? Perché io non credo che, per esempio, la faciloneria di chi crede che l'ufficio, la tutela dei beni ambientali non serve a niente, è un istituto che non conta niente, e me mi sembra, detto fra di noi, toglietemi pure la frase, ma è una stupidaggine dire che la tutela beni ambientali non serve a niente, perché se questa affermazione, se venisse fuori la Pulvirenti...per esempio, se la Pulvirenti oggi sentisse, colei che ha fatto tantissime battaglie anche contro la Sovrintendenza nel passato per difendere la sua competenza in materia di tutela ambientale, non so che cosa accadrebbe, cioè la Pulvirenti era una che, direttore generale dei beni ambientali, si faceva rispettare, eccome si faceva rispettare, non era prevalente la Sovrintendenza quando c'era la Pulvirenti, il che vuol dire che quell'ufficio serve, e serve certamente quell'ufficio. Serve certamente quell'ufficio, perché so benissimo che, per esempio, molti progetti vengono presentati alla tutela ambientale. Quindi, non si può liquidare il discorso così semplicisticamente.

Allora, dicevo una riflessione, perché una riflessione? Io prendo atto di quello che ha detto il Sindaco la volta precedente, detto il Sindaco che la Sovrintendenza ha già dichiarato che nella parte interessata alla costruzione dell'ANFFAS non c'è nulla di archeologico da proteggere, ha detto questo, sono dichiarazioni che ha fatto; mentre, il sito interessato sarebbe da un'altra parte. Questo discorso per chi, per esempio, valuta l'utilità di questo centro che deve sorgere, e chi valuta anche il bene monumentale o paesaggistico che nasce dagli scavi che sono stati portati avanti, se esistesse una separazione sarebbe una separazione molto interessante e, quindi, rivedere la convenzione e rivedere anche i termini dell'accordo per mettere in evidenza lo scavo.

Scavo che, per esempio, se pensate agli scavi che sono stati fatti a Su Coddu, che sono in totale abbandono, nonostante una sovrastruttura di eccellenza, e pensate invece che questo bene archeologico può essere meglio tutelato se è all'interno dell'ANFFAS, che lo proteggerebbe da ogni tipo di assalto, anzi lo valorizzerebbe, perché dovrà valorizzare tutti i 3000 metri quadrati di terreno che gli sono attorno e che, quindi, si potrebbe ottenere un grosso beneficio se nascesse un interesse di questo genere, rivedendo anche la convenzione in questo senso, per lo più che l'ANFFAS fino adesso sta spendendo € 120.000, mi pare che è stato detto, in lavori che proprio erano fuori dalla stessa

convenzione, ma forse anche l'ANFFAS sarà certamente sensibilizzata al problema del bene monumentale.

Quindi, io direi che si può fare una riflessione in questo senso per dire che, per esempio, entrambi, cioè anche le parti che oggi si scontrano sono tutte interessate a che esalti il bene culturale, venga messo in eccellenza, e dall'altra parte che si esalti anche l'intervento sociale che si sta costruendo, perché credo che le due cose non cozzino, e ve lo dico perché io sono uno di quelli che negli anni ottanta aveva scritto una lettera alla Sovrintendenza, allora era, mi pare '80 - '85, sovrintendente addirittura un mio collega di studi del liceo, che era l'ultimo che se n'è andato, Santoni, scrisse a Santoni dicendogli: visto che voi avete delle giacenze archeologiche al museo di Cagliari infinite, visto che voi avete tutte queste giacenze archeologiche, e visto anche che queste giacenze archeologiche non le ha mai viste nessuno, e nessuno le vedrà mai, salvo che non facciate dei musei enormi, allora io avevo chiesto che si potesse attingere alle giacenze archeologiche del museo di Cagliari per dotare gli alberghi più importanti della Sardegna, perché divenissero piccoli musei, in modo tale che i turisti che entravano in quegli alberghi potessero vedere queste giacenze, dando ancora valore più significativo ai nostri scavi, che altrimenti sarebbero stati sempre addormentati, così come erano addormentati sottoterra, e per dare anche modo che queste bellezze archeologica esaltassero l'importanza di visitare la Sardegna.

Non ha mai avuto una risposta, sono stati sempre mummificati in questo concetto che le cose si possono benissimo tenere sotterrate, anziché metterle in esposizione, come se il museo che espone le cose non gli avesse insegnato qualche cosa. Io credo che dentro i più importanti alberghi della Sardegna, quindi, tutelati al massimo, potessero benissimo starci, cercando di dare ancora più importanza al turismo di mezza stagione, perché ognuno si sarebbe visto direttamente, avrebbe visto, avrebbe visitato i musei attraverso gli alberghi, quindi, li avevano in casa.

Altrettanto dico qua, per esempio che l'ANFFAS possa difendere questo museo naturale, addirittura messo là, lasciato in evidenza, credo che sia la cosa migliore. Per cui, io direi che si possa sospendere questa discussione, dando al Comune la possibilità di riaprire un discorso con la Sovrintendenza, con l'ANFFAS e naturalmente il Comune, per trovare soluzioni migliori, in modo tale che coloro che difendono giustamente il bene paesaggistico abbiano avuto il ruolo di segnalarci l'importanza di questo bene, e anche l'ANFFAS possa benissimo tutelare il bene e costruire questo centro importante, che onora Selargius di averlo anche oltretutto.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Mi permetta solo un secondo, volevo dire una cosa al Consigliere Melis. Consigliere Melis, il Codice Urbani prevede che quella struttura non solo sia assolutamente tutelata, ma è probabile che venga imposto ai nuovi proprietari persino la possibilità per gli esterni, per il pubblico di visitarlo, cioè è tutto previsto. Il mio intervento di prima non è che fosse contro la tutela, ma voglio dire, dal momento in cui è stato esaminato il sito, hanno dato l'okay, diciamo il nulla osta per la realizzazione in quell'area, significava che in quell'area non c'era nulla, fermo restando che ciò che c'è non solo deve essere tutelato, ma dovrà essere anche messo a disposizione del pubblico per le visite.

Detto questo, Presidente, le chiedo di intervenire perché io in questo momento sto diffidando ufficialmente chiunque abbia fatto riprese, filmati in questa aula oggi a pubblicare o diffondere immagini o filmati che riprendano la mia persona, è molto importante questo.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Colleghi, gentile pubblico, io doverosamente ringrazio e devo ringraziare oltre ai firmatari, la collega Rita Corda, che con grande, grande spirito, anche con una certa curiosità, certamente né io, né lei, né nessuno qui dentro, almeno per quanto riguarda la minoranza siamo grandissimi esperti di urbanistica, quindi, sicuramente c'è stata la perizia tecnica in relazione alle nostre capacità, che spero possano essere anche apprezzate, e sicuramente c'è stata la grande disponibilità da parte della Consigliera Corda, la grandissima disponibilità dei cittadini riuniti ora singolarmente, ora in associazione, persone che si appassionano di archeologia, persone che ne capiscono di archeologia come io di urbanistica, cioè zero, però persone che sono state mosse dallo spirito di cercare di capirne di più su questa vicenda, in ordine alla quale penso che nessuno abbia la verità in tasca.

Quindi, questa è la doverosa premessa del mio breve intervento, che nella sua brevità si articolerà in due filoni che sono paralleli tra di loro. Il primo è un filone, in maniera anche molto scarna, regolamentare, legislativo, non padroneggio neanche professionalmente la materia, però certamente qui qualche interrogativo ce lo dobbiamo sicuramente porre. Ce lo dobbiamo porre perché ci sono anche delle evidenze fotografiche; ci sono delle evidenze fotografiche che mi pongono degli interrogativi dal punto di vista regolamentare, ma dal buonsenso; ecco, dal buonsenso, volevo parlare di questo, del buonsenso.

C'è una foto, che noi abbiamo allegato agli atti, dove c'è proprio un reperto, perché è pacifico, tutte le persone che sono intervenute in questi giorni fuori e dentro il Consiglio Comunale, tutti noi concordiamo sul fatto che l'area di via Atene, parlo all'amico Paschina, che come me ne capisce più di calcio che di urbanistica, questa area di via Atene è divisa, Riccardo, in due metà campo, e dopo di che hanno diviso l'area in due metà campo, in una metà campo hanno detto che ci sono reperti, e questo pacifico tra tutti noi, nell'altra metà campo hanno detto che non ci sono reperti, la Sovrintendenza si è espressa, ha detto che a suo avviso non ci sono reperti, che si può continuare, che si può edificare, benissimo.

Quello che a me, quello che ha mosso la voglia di disturbare tante volte al giorno Rita Corda è questo, che proprio lì ci sono le foto che dicono che al cerchio di metà campo, dove c'è quella esigua palizzata, staccionata, c'è un reperto. Quindi, noi siamo come la Germania dell'est e dell'ovest, cioè sono stati precisissimi i sovrintendenti, che hanno detto da qui a qui c'è la civiltà nuragica e tutto quello di cui potremo fruire, da qui in poi c'è il centro residenziale, e sono stati bravi, e io mi complimento con l'opera certosina che hanno fatto, che nella sua certosità mi lascia qualche dubbio.

E qui vengo al ragionamento che voglio fare sulla nostra funzione, cioè la nostra funzione è anche un pochettino da ricondurre a un certo ragionamento, che più che legislativo deve essere politico. Che cosa è la politica, la politica per quanto ne posso capire è quella cosa che si interroga su dove vogliamo andare, e mi dico io, dove vogliamo andare come comunità? Questo mi dico, perché poi tutti viviamo qui, e ci diciamo è stato presentato un esposto, per che è stato presentato un esposto, questa esposto avrà delle basi, perché io non avendo mai votato Mauro Pili, che ho sostenuto contro la persona che Paschina ha accusato di aver edificato in viale Bonaria, non avendolo mai votato non avrei motivo di ritenere che questo fosse meno che una persona sana, e ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica.

Mi riferiscono che ci sono dei cittadini residenti nella zona che hanno fatto tutta una serie di foto, tutta una serie di filmati, Dio non voglia che queste foto possano dimostrare delle cose di cui noi amaramente, come Amministrazione di Selargius, ci dovremo pentire. Dio non voglia, perché saremo tutti travolti da questa cosa, sia chi ha messo dubbi, e chi legittimamente non ha dubbi. Quindi, Dio non voglia questo, e questo è quello che deve fare la politica, cercare di capire non se il Decreto Urbani dice che il parere della Sovrintendenza è vincolante, o se magari adesso dobbiamo andare al Tar a chiedere a un giudice se invece, essendo un procedimento di cui all'articolo 143 comma 3 n. 2 sia obbligatorio e non vincolante e, quindi, tutta la costruzione che stiamo facendo cada anche dal punto di vista regolamentare, e invece dovremo andare a chiedere un parere alla Regione.

Viviamo in un momento in cui anche questo nostro PUC è un po' traballante, e chiedo l'aiuto a tutti voi, sono passati tre anni, più di tre anni da quando questo PUC è stato adottato, tutti noi poggiamo i nostri ragionamenti anche su questo PUC che però, mi insegna chi ne capisce di

urbanistica, non lo so adesso che procedimento... io faccio confusione perché sto cercando di mettere insieme tutto.

Allora, io mi chiedo, esulando da ogni tipo ragionamento, e da ogni tipo di valutazione di dettaglio se noi come Amministrazione Comunale, che abbiamo presentato la candidatura a Selargius capitale della cultura, su cui colpevolmente c'è stato chi ha riso, io mi chiedo dove è il dibattito? Io mi chiedo, chiedo al mio Assessore ai beni culturali perché non prende la parola e ci dice un pochetto la sua? Io faccio un plauso ai Consiglieri di maggioranza, che oggi non sono maggioranza, siete nove cavolo, io mi chiedo dove è l'Assessore all'urbanistica, ma me lo chiedo proprio perché è anche il mio Assessore all'urbanistica, perché se forse sviscerassimo i problemi meglio in Consiglio Comunale, forse poi non ci sarebbe il bisogno di andare a cercare, fare e chiedere cose.

Quindi, io mi chiedo questo, fermiamoci, c'è un esposto; cioè, partiamo dai dati di fatto, c'è un esposto pendente alla Procura della Repubblica, sì; c'è una richiesta di accesso agli atti con conseguente segnalazione agli uffici regionali, sì. Tutte cose che apprendiamo dalla stampa, e sulle quali non ho motivo di dubitare. C'è sicuramente un dubbio che ci poniamo, adesso veramente io lo dico scherzosamente, almeno spostate la palizzata, perché c'è una pietra che è un reperto che viene proprio messa sotto da questa palizzata, almeno fate questo, perché io mi pongo questi di problemi, come riusciamo noi a tutelare i beni che abbiamo trovato.

Io non sono tra quelli che pensano, dicono, o meglio non avendo prove ed evidenze non posso io pensare che magari lì ci siano state attività tendenti a trafugare, a occultare, a devastare, a saccheggiare. Io non lo posso pensare, non ho prove, non ho evidenze, non lo posso pensare, Dio non voglia che sia appurata una cosa del genere. Nel frattempo, assumiamoci tutti insieme una responsabilità politica, fermiamo le cose. Qui abbiamo dei residenti, che non so se avranno votato Gianfranco Cappai, Rita Corda o chi altri, che dicono noi vi chiediamo di fermarvi perché ci sono state delle cose che vi dobbiamo segnalare, che abbiamo segnalato. Quindi, chiedo questo, cerchiamo di fermarci, di mettere un punto, di interrogare e di interrogarci non da un punto...

Io non sono un legale, io sono Consigliere Comunale in questa fase e cerco, dal punto di vista politico, di cercare di capire dove posso aiutare, dove posso essere d'aiuto a dare una mano. Fermiamoci, ma è un ragionamento dal punto di vista politico e dal punto di vista del buon senso. Fermiamoci in autotutela, in base ai poteri che ha il Sindaco.

Allora, il Testo Unico degli enti locali prevede che il Sindaco possa fermare un'opera quando ci sono esigenze connesse a ordine pubblico, o a esigenze abitative. È una categoria che il legislatore ha voluto da ultimo, con le ultime riforme, lasciato ampia e lasciato molto lasca, così da consentire al Sindaco, in un'ottica di un ampliamento dei poteri, di poter fermare una cosa che non quadra dal punto di vista amministrativo. Io dico questo, è una mozione che alcuni hanno definito deludente, lasca, altro, e lo è forse da certi punti di vista, anche un po' volutamente per cercare di non ingabbiare il dibattito, di essere aperta agli apporti di tutti, e cercare di dirci fermiamoci, ragioniamo, fermiamoci, interrompiamo, non ci costa niente, al massimo abbiamo tutelato un'area che già nel nostro PUC è stata, nell'assetto storico culturale, individuata con un'area a fortissimo rischio di insediamento archeologico.

Capisco la facile obiezione, e chiudo, di chi dice tutto il Consiglio Comunale ha votato, ivi compreso tutti i Consiglieri della minoranza hanno votato affinché questa area fosse ceduta all'ANFFAS per realizzare un'opera pubblica, sì, l'abbiamo fatto perché dividevamo la visione strategica in assenza di evidenze. Dal momento che siamo arrivati a una evidenza, politicamente prima che regolamentarmente diciamo fermiamoci.

Grazie, Presidente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO**

Mi scusi, solo una cosa sull'ordine dei lavori, perché onestamente mi è sembrato abbastanza chiaro lo spunto da dove parte questa mozione, ma io volevo riporre la domanda alla nostra Segretaria sull'ordine dei lavori, cioè la legittimazione di questa mozione che presupposto ha a me lo deve

spiegare qualcuno; cioè, il Consiglio Comunale che sulla base, io mi auguro che non sia quella del Testo Unico perché è un po' ridicola...

Abbiate pazienza, sulla base io sento adesso, ma mi rifiuto di pensarlo, di un Testo Unico che assimila l'interruzione dei lavori per fatti di igiene pubblica, o di ordine pubblico, perché questa è la situazione, e noi dovremo discutere come Consiglio Comunale di sospendere la legittimità di una concessione edilizia sulla base di una mozione di questo tipo. Io chiedo l'intervento, prima mi riservo perché non mi voglio sottrarre al dibattito, per carità, perché qualcosa da dire penso che ce l'abbiamo anche noi, questi argomenti non possono essere, o che qualcuno pensi che sia il tutore di una parte della cultura selargina, questo un pochettino anche mi sembra presuntuoso.

Quindi, non ci sottraiamo sicuramente al dibattito su argomenti di questo genere, dove assolutamente ci sentiamo all'altezza di discutere, però non siamo all'altezza di discutere sulla base di una argomentazione che onestamente, sotto il profilo giuridico, e qua non c'entra niente l'urbanistica da parte di qualcuno, ma c'entra proprio la materia giuridica, mi sembra che il Consiglio Comunale non sia legittimato a decidere, anche perché si tratta di un atto di un funzionario, e non del Sindaco, ed eventualmente si può impugnare, e da privati cittadini lo possono fare. Il dibattito politico è un'altra cosa, che si può esternare in altre forme, la mozione giuridica è un'altra questione, e su questa io contesto formalmente, perché mi sembra assolutamente non opportuna.

E in più se ne aggiunge un'altra, che mi sembra che venga dal Consigliere Melis, e mi sembrava forse più pertinente, che ha proposto un'altra cosa. Quindi, io vorrei capire su che cosa stiamo discutendo, se sulla mozione che, dal punto di vista della legittimazione del dibattito in questo Consiglio Comunale, non sta in piedi, oppure se dobbiamo espletare un dibattito politico su una base diversa, e allora ci possiamo anche stare, però, io vorrei capire perché io mi devo esprimere su una mozione che ritengo proprio che porti a un bel nulla.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Schirru.

Do la parola al Segretario Comunale perché ci fornisca queste spiegazioni che sono state richieste.

IL SEGRETARIO GENERALE SESTA CARLA

Chiaramente l'approfondimento è giusto su questo aspetto che ha posto il Consigliere Schirru, cioè se il Consiglio Comunale dovesse decidere, a seguito poi del dibattito, di adottare degli atti amministrativi, è chiaro che questi atti dovranno sottostare all'istruttoria da parte del funzionario e, quindi, alla verifica poi della legittimità e così via. Quindi, è un percorso che chiaramente, se sono atti amministrativi, se quindi dovranno incidere, è chiaro che dovranno sottostare a una istruttoria da parte del funzionario competente, se poi sono atti deliberativi, adozione, dovranno sottostare anche a pareri di legittimità e così via. Diverso se il Consiglio fa un dibattito come dire, insomma, preparatorio per approfondire l'argomento e così via.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO**

Io voglio sapere se il Consiglio Comunale ha il potere in questo momento di imporre una sospensione al Sindaco, perché la mozione dice questo dottoressa, se ha il potere il Consiglio di imporre una sospensiva al Sindaco di un atto amministrativo, imporre, mi scusi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliera Corda, facciamo concludere l'intervento del Segretario, poi avrete modo di interloquire.

Prego, dottoressa Sesta.

IL SEGRETARIO GENERALE SESTA CARLA

Se l'atto poi, anziché l'atto del funzionario, dovesse essere un atto amministrativo del Sindaco, a parte la volontà del Sindaco di adottarlo, poi il Sindaco stesso nella adozione di quell'atto chiederà che sia verificata la legittimità e, quindi, che quell'atto possa essere legittimamente adottato. Quindi, anche in quel caso ci sarà una istruttoria e una verifica sotto questo aspetto. Quindi, non si potrà prescindere, come dire, da una istruttoria sulla legittimità dell'atto assolutamente, perché non è detto che il Sindaco abbia potere, per esempio, di adottare atti di un certo tipo; quindi, sarà tutto da verificare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Va bene, basta, Consigliere Schirru, mi sembra chiara anche la decisione che è stata precisata dal Segretario.

Ci sono altre richieste di intervento?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SCHIRRU PAOLO

A questo punto non intervengo più, perché non ritengo di dovermi esprimere su una pratica per la quale io non sono legittimato a parlare. Onestamente, se vogliamo aprire un dibattito politico sull'argomento lo apriamo in un'altra sede e nelle forme dovute, non in questo modo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

LILLIU FRANCESCO

Grazie.

Ho seguito il ragionamento della Segretaria, il Comune non adotta atti, a quanto posso vedere, al massimo adotta atti di indirizzo. Quindi, noi non stiamo esercitando una potestà in via diretta, noi non stiamo dicendo chiudete il cantiere; noi nella nostra autonomia, e nelle nostre competenze emaniamo un atto di indirizzo e, quindi, diamo un atto di indirizzo all'organo esecutivo, il quale poi se questa mozione passerà, sarà vincolato a questo atto di indirizzo. Come dice la Segretaria, l'atto di indirizzo emanato dalla Giunta ove legittimata, dal Sindaco ove legittimato, sarà soggetto a tutte le prescrizioni e i ragionamenti degli uffici competenti, ma non confondiamoci, noi adesso nella nostra competenza votiamo su un atto di indirizzo, che sta nelle competenze del Consiglio Comunale.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Lilliu, mi permetto, cioè io leggo la mozione e richiama l'Amministrazione Comunale affinché provveda con la massima urgenza alla sospensione dei lavori nell'area concessa all'ANFFAS. Richiama l'Amministrazione Comunale affinché provveda, cioè di che cosa stiamo parlando? Consigliere Lilliu, non prendiamoci in giro.

Ci sono altre richieste di intervento? Consiglieria Corda, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Allora, io credo che il Consiglio non abbia di fronte la responsabilità di adottare né un atto di indirizzo, né un impegno rispetto ad altre autorità che hanno ruoli e competenze precise. Qui siamo di fronte a scelte politiche, noi dobbiamo esprimere una posizione politica che, se è sposata dal Consiglio, può impegnare la Giunta e il Sindaco a adottare dei provvedimenti che, come diceva la Segretaria, faranno i conti con i pareri di legittimità.

Per cui il Sindaco se decidesse, come ci piacerebbe, come piacerebbe a noi che facesse, che si ponesse il problema di sospendere le attività di edificazione del centro socio riabilitativo, ovviamente lo farà rapportandosi alla legge, non credo che né noi chiediamo che il Sindaco faccia atti illegittimi, né crediamo che il Sindaco ponga in essere atti illegittimi. Qui si tratta di confrontarci su una materia e

di esprimere posizioni, e non di chiuderci dicendo che quell'ufficio non è competente, e quell'altro ufficio non è competente.

Qui stiamo parlando di una evidenza archeologica che è emersa attraverso gli scavi, di fronte al quale dobbiamo decidere come intendiamo valorizzarli, se intendiamo valorizzarli costruendoci comunque a ridosso il muro del centro riabilitativo, oppure se vogliamo sospendere l'edificazione del centro riabilitativo, e invece valorizzare quell'area mantenendola così, e costruendo da un'altra parte. Certo, se non avessimo gettato le fondamenta, probabilmente potremo prendere questa decisione con più leggerezza, e invece siamo in presenza già di lavori, e ci diranno abbiamo speso soldi per fare questo, stiamo danneggiando quello. Sì, però di queste cose ne abbiamo parlato anche 20 giorni fa, e certo adesso chi paga, per una cosa che è un danno che è stato fatto. Per una cosa che è un danno.

Quindi, è inutile, mi dispiace che il collega Schirru rinunci a confrontarsi perché non è competenza di questo Consiglio. Questo Consiglio è competente ad esprimere tutte le posizioni politiche che intende esprimere, non stiamo votando né una delibera, né un atto amministrativo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Io avevo detto fin dall'inizio del mio discorso che non avevo firmato la mozione e che, quindi, la mozione costituiva un atto presentato da quattro Consiglieri; io, invece, sono stato quello che ha aperto una terza strada al dibattito, ho detto che superiamo la mozione, perché qui non c'è gente che non vuole l'ANFFAS, non c'è gente che non vuole valorizzare i beni culturali, perché mi pare che sotto questo profilo abbiamo tutti la stessa posizione. Se poi qualcuno volesse dividere quelli che sono più per la difesa dei beni culturali rispetto all'altro, o cose di questo genere, io credo che in questa dipartita, in questa sfida di Barletta io non ci sto.

Io sono, invece, a presentare una terza via, che era quella di porre una riflessione tra ANFFAS, e magari anche tutela beni ambientali e Sovrintendenza, per vedere come meglio si tutela il bene archeologico, con gli interessi di chi deve costruire questa struttura. Credo che in un dibattito, riaprendo anche il discorso della convenzione, si possa addivenire a salvaguardare una cosa e l'altra. Con questo noi difenderemo anche meglio il nostro nuovo protagonismo di Selargius città culturale. Apparire invece all'esterno che c'è gente che difende i beni culturali, e altri invece vogliono costruire, mi pare una cosa speciosa e senza nessuna utilità per il paese; se vogliamo il bene del paese, cerchiamo di fare una riflessione.

Quindi, direi soltanto ai Consiglieri e al Sindaco di sospendere e di aprire un nuovo dibattito, invitando anche i capigruppo a una nuova riunione, dove rivedere tutta la materia. Una breve riflessione, la mia era la richiesta di una breve riflessione, senza dire sospendiamo; no, come atto volontario di tutto il Consiglio Comunale, atto comune, perché tutti vogliamo l'ANFFAS perché l'abbiamo votata, e vogliamo anche la difesa dei beni culturali.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SCHIRRU PAOLO

Assolutamente condivido la posizione del dottor Melis e mi associo, perché ritengo che un dibattito esterno su questo problema con le parti coinvolte non danneggi nessuno sicuramente, e possa far arrivare a una soluzione, probabilmente la soluzione migliore per risolvere il problema, senza danneggiare sicuramente i nostri beni culturali e archeologici, mi sembra che sia pienamente accettabile.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

CIONI RICCARDO

Grazie, Presidente.

Giusto un brevissimo intervento, perché gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto sono stati decisamente corposi e lunghi e, quindi, hanno già detto tanto sull'argomento, però mi dispiace che si sia creata una sorta di contrapposizione dove, da una parte ci sono dei colleghi che vogliono tutelare

i beni culturali, e dall'altra ci sono dei colleghi che invece vogliono prendere la palla e rimettere la terra sotto questo nuraghe, o comunque ciò che è stato ritrovato all'interno della borgata Santa Lucia, anche perché ricordo che dai banchi della maggioranza accogliamo molto positivamente la tematica di Selargius capitale della cultura, mentre dall'altra parte ci fu qualche collega che derise questa candidatura. Quindi, è giusto a memoria di questa...

Giusto per ricordare questo aspetto, anche perché la valorizzazione della cultura, l'abbiamo detto tante volte, io sono un forte difensore della cultura, l'ho ribadito sempre negli interventi che ho fatto, e questa è la via che abbiamo segnato negli ultimi anni. Quindi, è proprio questo un passaggio fondamentale, quello della cultura qui a Selargius e lo stiamo, ripeto, valorizzando.

Ringrazio il collega Paschina, perché io non sono un tecnico, ma ha dipanato la problematica tecnicamente parlando in modo apprezzabile ed ineccepibile, cioè ha chiarito quali sono le posizioni della Sovrintendenza, quali sono le posizioni di chi si occupa del paesaggio e quant'altro. È stato molto chiaro e, ripeto, lo ringrazio nuovamente perché ha sciolto dei dubbi che avevo anch'io, perché questo dibattito è apparso anche su Facebook, su diversi social network e quant'altro. Quindi, si è aperto effettivamente un dibattito, perché è un ritrovamento importante per la nostra comunità e, quindi, anch'io ho voluto approfondire, ho letto quelli che sono gli aspetti tecnici, quindi, le relazioni della Sovrintendenza, che è stata una relazione chiarissima dove, se non vado errando, ha fatto sì che si dividesse l'area in due siti, quindi da una parte tutelare quella che era la costruzione dell'ANFFAS che, ripeto, neanche per un attimo non si è tolta da quelle che erano le sue responsabilità, infatti io andai i primi giorni del cantiere a vedere un po' l'area, perché ero incuriosito da questi scavi, sembravano le piramidi di sabbia.

Sì, io sono andato di nuovo anche col Sindaco, ci siamo fermati, perché ovviamente è premura di tutti. Come diceva il Consigliere Lilliu, il Consiglio Comunale ha un ruolo importante, che è quello di tutelare tutto quello che avviene all'interno del nostro territorio, e non mi sembra che nessuno si sia tolto da questo tipo di responsabilità. Ne abbiamo parlato anche col Consigliere Lilliu molto serenamente, e molto pacificamente perché, ripeto, è un dato di fatto, è stato ritrovato un bene archeologico, poi ovviamente chi è più competente sa anche nel dettaglio tutto quello che c'è all'interno di quell'area, quel bene è da tutelare, ed è sacrosanto che sia da tutelare, e mi sembra che sia stata fatta però una tutela di questo tipo.

Cioè, l'ANFFAS ha fatto tre mesi di scavi, ha speso € 125.000, che è una cifra enorme, quindi, ha rispettato tutti quelli che sono i protocolli per questo tipo di procedure. L'area adesso è suddivisa, ripeto, in due siti, da una parte continuano quelli che sono i lavori dell'ANFFAS che giustamente, a mio avviso devono andare avanti, perché comunque nell'area in cui stanno andando avanti i lavori non è stato ritrovato nulla. Francesco diceva Dio non voglia, ma certo Dio non voglia, ma non facciamo neanche i proclami di catastrofi, sembra quasi una "minaccia", che lì invece c'è un villaggio nuragico.

Quindi, dall'altra parte è stata messa in sicurezza l'area, a questo punto qual è il compito nostro, secondo me, di Consiglio Comunale, ripeto, una volta verificato che c'è il bene, una volta verificato che è stato fatto il protocollo, abbiamo avuto il parere della Sovrintendenza, è quello di trovare la chiave per valorizzare questo bene archeologico, e valorizzarlo proprio anche nel contesto della candidatura di Selargius capitale della cultura. Quindi, a questo punto l'incontro che proponeva il Consigliere Melis lo trovo quanto mai opportuno e, ripeto, apprezzo anche l'intervento del Consigliere Melis, che ha trovato una terza via, anche la sua saggezza e la sua cinquantennale esperienza in Consiglio Comunale, questa è una battuta ovviamente. Quindi, ripeto, apprezzo l'intervento del Consigliere Melis che ha trovato questa terza via, appunto io appoggio questa terza via.

Rigetto la mozione perché, mi perdonino i colleghi di minoranza, ma si è voluto fare un po' di speculazione un po' giornalistica e demagogica, lo dico e spero non vi offendiate, ma i proclami di catastrofi avevano quel retaggio, lo dico con molta sincerità e franchezza. Quindi, un confronto con l'ANFFAS per cercare di valorizzare all'interno di quel contesto, perché l'ANFFAS sembra quasi che debbano costruire mattoni rossi squadriati sullo stile dell'architettura fascista; quindi, stiamo già dando per scontato che verrà un mostro architettonico lì, invece si può trovare una soluzione architettonica, ripeto, io parlo non da tecnico, ma che possa comprendere all'interno di quell'area sia il bene

archeologico, che la funzione dell'ANFFAS, che tra l'altro ha una funzione socio sanitaria importantissima, perché comunque è un istituto importante quello dell'ANFFAS.

Quindi, molto serenamente dico, invece che partire come se dovessimo buttare un grattacielo di cemento dentro il ritrovamento nuragico, perché non partiamo dal presupposto di trovare insieme, quindi, minoranza e maggioranza una chiave per valorizzare all'interno di quel contesto, tutto qui.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie.

Per il secondo intervento rimango e mi riporto alle origini, da dove è partita la sfida con Selargius e per Selargius, prima legislatura del 2002, questa era la mia postazione, e oggi più che mai mi sembra quella più idonea. Allora, io sono firmatario e non ritiro proprio niente, non raccolgo, a meno che domani l'Amministrazione Comunale, domani alle otto il cantiere venga bloccato immediatamente, questa è la condizione sine qua non, non si mette più una paletta di cemento e non si tocca più un chiodo, e possiamo discutere sulla terza via, sulla quarta e sulla quinta anche, ma questo credo che sia poco possibile. Quindi, siccome io sono uno dei firmatari della mozione, la mozione io non la ritiro, la portiamo avanti.

Secondo, sono uno di quelli, anzi sono quello che espresse molta critica sulla candidatura di Selargius, sono io il Consigliere Comunale che disse "di che cosa vogliamo parlare?", però oggi, all'inizio del mio intervento io questo l'ho ribadito da quel microfono, che io manifestai perplessità per la candidatura di... l'ho detto così chiaro e lampante, che chi mi ha voluto sentire mi ha sentito, e non me la rimangio di sicuro, perché io sono un barbaricino, e quando dico una cosa quella è, e quando decido una cosa quella è. Non si può cambiare cammin facendo perché troviamo un escamotage, o giriamo poco - poco a destra o a sinistra, no, *mancu ti da pensasa in conca*.

Io ho detto un'altra cosa, forse là sotto c'è un jolly, e se la dobbiamo giocare questa partita la giochiamo con le carte vincenti, non con quelle perdenti; se poi vogliamo metterci qualche cosa sopra a questo jolly, questi non sono affari che interessano a Dino Deiana, e non sono prese di posizione di Dino Deiana. Domani mattina, visto che questa relazione della Sovrintendenza c'è, e sono atti pubblici dove un Consigliere Comunale può accedere agli atti, mi prenderò due ore di sospensione da lavoro, e per curiosità personale verrò a cercare questa relazione della Sovrintendenza perché la voglio vedere, e la voglio leggere con i miei occhi, e voglio vedere che cosa c'è scritto, per vedere se c'è scritto nero o bianco, e ognuno allora si prenderà la responsabilità, perché se questa relazione non ci fosse, buonanotte.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Scusi, quasi una minaccia, sembra quasi che ciò che stiamo...

Sembra quasi che si voglia buttare benzina sul fuoco, cioè che ci siamo inventati una relazione della Sovrintendenza, ma stiamo scherzando? Anche perché poi, ripeto, ognuno è responsabile delle affermazioni che fa, c'è il gentile pubblico questa sera, e lei sta sostenendo che forse non abbiamo basato il nostro dibattito sulla relazione della Sovrintendenza, ma sta scherzando?

Interventi fuori ripresa microfonica

E allora ci dovrebbe riflettere, visto che lei ha un ruolo pubblico importante anche istituzionale, dire cose che sono inesatte, forse potrebbero anche mandare una comunicazione errata ai nostri concittadini. Siccome c'è una relazione della Sovrintendenza, che parla molto chiaro, che riporta quello che noi abbiamo riportato, anche perché io tecnicamente non ne avrei le capacità, visto che ho fatto altri tipi di studi, come lei d'altronde, e ce lo ricorda sempre. Quindi, la invito anche a usare un po' di cautela quando fa gli interventi, e non continuare a buttare benzina sul fuoco su un argomento, comunque, a cui teniamo tutti, sia parte politica che la società civile che è fuori da questo Comune.

La ringrazio cortesemente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Io sarò brevissimo, perché ormai si è detto di tutto e di più, con questo intervento voglio dire soltanto di avere una sensibilità politica, una sensibilità almeno nei confronti del nostro capitale culturale. Nessuno vuole distruggere, nessuno vuole fare chissà che cosa, la questione è che si è trovato questo tesoro, si vuole arrivare a vedere cosa si può fare tutti quanti insieme, cioè non è che adesso noi vogliamo bloccare, che non vogliamo la struttura, che abbiamo anche approvato in Commissione urbanistica, però è sopravvenuto questo fatto su cui vanno fatte delle riflessioni.

E, quindi, io credo che la mozione ha un senso positivo, ossia non vuole essere un blocco chissà a che cosa, oppure contro qualcuno assolutamente. Soltanto è una riflessione di questa minoranza, ed è una riflessione di tutti credo, anche perché ci sono state anche delle dichiarazioni, delle foto a livello anche parlamentare e, quindi, si riflette per vedere un po' cosa si può fare.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

Non mi sembra che ci siano altre richieste di intervento.

Prego, la parola al Sindaco.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Certo che insomma, un po' di difficoltà di intervenire dopo questo dibattito ce l'ho, però siccome bisogna essere anche chiari ed assumersi anche le responsabilità del ruolo che mi è stato assegnato, cercherò di essere nei limiti del possibile breve, andando a toccare gli argomenti che sono stati citati dai colleghi, in modo particolare della minoranza, ringraziando fin d'ora i colleghi della maggioranza, che in questo momento hanno sostenuto in modo limpido e chiaro quali sono le norme che regolano oggi la tutela dei beni paesaggistici.

Vorrei iniziare, così non si prende due ore di tempo il Consigliere Deiana, con la lettura della relazione della Sovrintendenza.

Oggetto: Selargius indagine archeologica preventiva per la realizzazione del centro ANFFAS a Selargius 28 maggio 2015.

In riferimento all'oggetto, e facendo seguito alle note del 02/02/2015, quindi è stato chiesto alla Sovrintendenza il 2 di febbraio, e del 17/02, vista la relazione di archeologia preventiva si comunica quanto segue.

Ritenendo di aver acquisito sufficienti dati per poter esprimere un parere in merito alla realizzabilità dell'opera in progetto, seppure i lavori di scavo nelle aree B e C non siano stati completati, valutato sulla base dell'indagine preliminare che l'area a cui è soggetto l'edificio è libera da reperti archeologici, che quanto emerso finora dallo scavo, pur rilevante dal punto di vista delle informazioni scientifiche fornite, rientra nella tipologia prevista dal comma 2 lettera b) articolo 96 del Decreto Legislativo n. 163, con testi che non evidenziano, perché così recita, reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione.

Per quanto di stretta competenza, e fatto salvo il disposto dell'articolo 22 del Decreto Legislativo n. 42, con particolare riferimento agli obblighi derivanti da eventuali rinvenimenti di cui all'articolo 90 del citato decreto legislativo, questa Sovrintendenza esprime il proprio nullaosta alla realizzazione delle opere in progetto con le seguenti prescrizioni.

- 1. Prima di intraprendere altre attività di scavo per il cantiere edile nell'area adiacente al cantiere archeologico, si provveda al completamento delle indagini di scavo archeologico in estensione, già avviate nelle aree B e C con le modalità già note, senza sospenderle.*

2. *Per motivi di sicurezza i due cantieri edili ed archeologico vengano separati da recinzione e sia realizzato un cancello con percorso autonomo a servizio del cantiere archeologico, per il quale si chiede di sapere anche il nome del responsabile per la sicurezza.*
3. *Ultimate le indagini archeologiche, sulla base di quanto emerso, si concorderanno eventualmente anche con l'Amministrazione Comunale forme di utilizzo dell'area, con eventuali mostre ed esposizioni finalizzate alla diffusione e alla pubblicizzazione delle indagini svolte.*
4. *La direzione scientifica dello scavo continua a essere affidata alla Dottoressa, che si avvarrà della collaborazione degli assistenti agli scavi, Giuseppe Dessì.*
5. *Il presente nullaosta non costituisce deroga a concessioni, autorizzazioni, o licenze dipendenti da altre autorità.*

Questa è la relazione, e prima di questa relazione nessun intervento è stato fatto. Quindi, proviamo a fare chiarezza per due aspetti. La prima, che continuo a dire, al di là della costruzione che deve essere fatta, perché può essere ANFFAS, o una costruzione privata, o un intervento pubblico, o qualunque altro tipo di intervento, perché diversamente diventiamo tutti, siccome è l'ANFFAS, è una onlus, dobbiamo essere più caritatevoli, forse c'è un aspetto Dio ci salvi da questo, e così via. No, non facciamole queste cose, non facciamole, lo lasciamo per un altro momento.

Vale per tutti indistintamente, e la prima affermazione che ho detto, e speravo di dirla a nome di tutto il Consiglio Comunale, noi di quei ritrovamenti siamo contenti, siamo felici, e la notizia apparsa sulla stampa non poteva che far gioire i nostri concittadini, che finalmente potevano dire, ecco in quella zona, quello che per anni alcuni amici, amici propri appassionati di archeologia, di studi, e studi evidenti hanno detto che lì poteva sorgere un villaggio, o che era nato, o che esisteva un villaggio. E questo ovviamente era, è una prima fase, perché quella di via Dessì che è stata citata, il pozzo che è stato rinvenuto è un bene da tutelare, ma non ha manifestato altri rinvenimenti, se non un aspetto che aveva sottolineato un amico, Carlo Desogus, che riguardava alcuni rinvenimenti, che erano avvenuti successivamente, e che forse erano datati intorno al 1400, 1300, adesso non vorrei ricordare male, siccome è presente l'amico, eventualmente mi correggerà.

Invece, quello di oggi aveva un aspetto importante, salvo dimenticare che in quella zona, in anni prima di oggi si è fatto di tutto, e non esito a dire è stato fatto uno scempio, perché presumibilmente tutte le case vicine hanno sotto, nelle fondamenta laddove c'è il cemento armato, dei reperti nascosti, così, di quelli dove hanno buttato dalla roba sopra per nasconderli. E c'è una abitazione privata che ha un pozzo, dove la Sovrintendenza gli ha fatto costruire la casa a un metro e mezzo con il pozzo. Quindi, non è una cosa nuova.

Credo sia anni ottanta, qualcosa del genere, quella lottizzazione è la lottizzazione in cui era al governo la sinistra, dal '75 all'80, però non ricordo, credo sia allora la lottizzazione, '75 - '80. Ma al di là di questo, perché non c'era ancora una mentalità di conservazione, come può essere quella che è stata acquisita successivamente, non c'era il Codice Urbani ancora, non c'era presumibilmente tutela del paesaggio, poi ci ritorniamo sulla tutela del paesaggio due secondi. E, quindi, a quel signore in una abitazione privata gli è stato consentito col pozzo, guarda mettici un pezzo di legno e lo puoi conservare in casa tua. Io per curiosità, va bene, non voglio dirlo perché è una cosa antipatica, non sono riuscito a vederlo, finisco qui e non aggiungo altro, non sono riuscito a vederlo.

Quindi, il mio principio è quello di dire che noi Amministrazione Comunale siamo contenti che un minimo della nostra storia, se è vero quello che ci hanno detto, venga riportata alla luce nelle modalità che sono state definite. Quindi, dicevo a prescindere da tutto, vorrei dire, e l'ho detto la volta scorsa, se oggi esiste una tutela di questo genere, salvo alcuni amici che predicavano anche prima, prima che vi fossero i vincoli nel PUC, salvo alcuni amici perché prima non c'era questo genere di tutela, oggi questi vincoli esistono perché li abbiamo messi all'interno del nostro PUC, andando a individuare laddove per semplici comunicazioni, ci sono state anche semplici comunicazioni di nostri concittadini che hanno detto, guarda che lì forse c'è, può esserci un reperto archeologico, può esserci un sito importante, pur non avendo nessuna certezza, e abbiamo posto dei vincoli.

Uno di questi vincoli era posto lì perché nessuno poteva dire di no; uno di quei vincoli è stato posto lì. Allora, così come ho avuto modo di leggere nella relazione che ha mandato la Sovrintendenza, quando il Consiglio Comunale ha approvato l'opera mica si è posto questo genere di problemi, perché è corretto che non se li ponesse, perché vi sono delle regole fisse e delle leggi che normano come un cittadino, una Amministrazione, un direttore d'area si deve comportare per rilasciare non solo quell'autorizzazione, non solo quella concessione edilizia che adesso con la nuova legge urbanistica ha cambiato denominazione, e viene chiamata autorizzazione, permesso a costruire, vale per tutti indistintamente.

E io, ovviamente, che ero contento della notizia, quando ho visto che comunque in qualche modo questa notizia stava creando molto interesse, e rischiava di dare una informazione distorta, distorta come è avvenuto nel corso di questi giorni, ho preso e ho parlato con la Sovrintendenza, da Sindaco per le preoccupazioni che molti di voi hanno avuto, che molti di noi hanno avuto, e ho parlato col direttore d'area, perché chi ha rilasciato la concessione edilizia è l'ingegner Fois, che prima è stato citato. E abbiamo approfondito punto per punto quali erano gli obblighi da parte della stazione appaltante, quali erano gli obblighi della Sovrintendenza, quali erano gli obblighi dell'Amministrazione, e anche Pierpaolo dice okay, riesaminiamoli, non credo che ne avesse bisogno, posto che quelle norme le aveva scritte, però riesaminiamole. E le ha riesaminate punto per punto, da quelle che vengono citate dalla Sovrintendenza con gli articoli, sia il 96 che prevede, perché vengono citate... nell'articolo 96 ci sono le condizioni che devono essere rispettate per la tutela dei siti archeologici, e recita, perché poi diventa un problema se non ci atteniamo a questo: *Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi, costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine, e siccome vedo delle smorfie non la cito, faccio una sintesi molto breve, perché diversamente rischio anch'io davvero, ho detto che volevo essere breve, e invece poi non ci riesco.*

La prima fase, che riguarda ancora la progettazione preliminare, ha due aspetti, una sono l'esecuzione dei carotaggi, le propensioni geofisiche e geochimiche, e saggi archeologici tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'intera area, siamo ancora in fase di progetto preliminare. La seconda fase, integrativa della progettazione definitiva esecutiva, prevede l'esecuzione di sondaggi e di scavi anche in estensione, che sono l'articolo 96, che ha citato la Sovrintendenza. La procedura come si conclude, con una relazione archeologica che ti dice: guarda che lì può esserci un interesse e un sito di interesse archeologico e, quindi, ti devi comportare facendo l'esecuzione dei saggi e degli scavi, così come è previsto nell'articolo, per estensione, prima di 20 cm per vedere se vi sono piccoli reperti, qualcosa che possa far pensare che vi possa essere un interesse, e poi successivamente fino alla situazione più approfondita, che per quanto riguarda la parte, quasi tutta l'area ha riguardato una estensione e uno scavo di quasi 2 metri.

La procedura di verifica è condotta sotto la direzione, non c'entra nulla né l'ANFFAS, né il Comune, è condotta sotto la direzione della Sovrintendenza archeologica territorialmente competente, e gli oneri sono a carico della stazione appaltante. Il direttore regionale competente, quando si dice ma noi dobbiamo chiedere il parere al Ministero, bene ha fatto il Consigliere Paschina a ricordare che il Ministero è quello, non è che ce n'è un altro di Ministero, il Ministero è quello. Per gli interventi soggetti alla procedura di cui al presente articolo, cioè quelli che devono prevedere la maggior cautela possibile e la maggior verifica possibile, il direttore regionale competente per territorio del Ministero per i beni e le attività culturali, su proposta del Soprintendente di settore, entro 30 giorni dalla richiesta stipula un apposito accordo con la stazione appaltante.

Considerate che i lavori di scavo sono iniziati il 3 di marzo, e un mese è stato impiegato prima dal 2 di febbraio per integrare la progettazione preliminare. Le ragioni disciplinano le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico per le opere di loro competenza. Viene citato l'articolo 142 spesso, che è quello che viene citato peraltro anche in questa fase, *sono di interesse paesaggistico e sottoposti alle disposizioni di questo Titolo i territori costieri, quelli di cui parlava il Consigliere Paschina, in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, i terreni contermini ai laghi, i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti*

dal Testo Unico, le relative sponde e i piedi degli argini per una fascia di 150 metri, le montagne per la parte eccedente, i ghiacciai e i circhi glaciali. Questi sono quelli che sono soggetti, le aree assegnate all'università, le zone gravate da usi civico e le zone di interesse archeologico. Il decreto legislativo di cui si parla, il n. 42 del 2004, parla di beni paesaggistici sotto il profilo archeologico alla lettera m) del comma 1 dell'articolo 142 e recita: A tale riguardo si cita il parere del Ministero del 6 maggio 2011 quindi, non è che stiamo parlando del vecchio Regio Decreto a cui si fa riferimento prima, si chiarisce che affinché le zone di interesse archeologico siano anche beni paesaggistici e, quindi, soggetti al nullaosta paesaggistico ai sensi dell'articolo 146, deve essere emesso il provvedimento di perimetrazione.

Il piano paesaggistico regionale nella sua formulazione iniziale, prevedeva che tutti i beni paesaggistici e identitari censiti o meno, avessero una fascia di rispetto di 100 metri, ed è quello che è stato ripetuto più volte in quest'aula. Tale previsione, oltre a non dare certezza del diritto, perché tutto era soggetto a vincolo, ha fatto sì che venissero aperti diversi procedimenti penali, e anche questo è stato citato in questa aula, con blocco dei cantieri; però, che cosa è successo, la stessa Giunta Soru per porre rimedio ha approvato la Legge Regionale n. 13 nel 2008, dove si è precisato che erano beni soggetti a tutela del PPR solo quelli censiti con precisione nella cartografia del PPR e nel database della Regione, perché diversamente per le cose che noi sentiamo e diciamo, se non abbiamo certezza di diritto e chi opera, parlo principalmente dei direttori d'area che si assumono la responsabilità di rilasciare concessioni, che se non c'era una certezza normativa e una certezza di diritto, mai e poi mai avrebbe rilasciato una concessione del genere.

La Legge Regionale n. 13 della Giunta Soru dice: *Individuazione dei beni paesaggistici. In attuazione dell'articolo 143 del Decreto Legislativo n. 42, Codice dei beni culturali, come modificato dal Decreto Legislativo n. 63, i beni paesaggistici compresi quelli identitari protetti e disciplinati dal piano paesaggistico regionale, sono esclusivamente: a) i beni di cui all'articolo 136 del medesimo Decreto Legislativo n. 42 del 2004; b) aree di cui all'articolo 142 del Decreto Legislativo n. 42, che abbiamo letto prima; c) gli immobili e le aree e i beni specificatamente individuati nei piani paesaggistici e delimitati nella cartografia ad essi allegata in scala idonea alla loro puntuale identificazione. I piani paesaggistici possono apporre vincoli esclusivamente su beni puntualmente individuati.*

C'è scritto nella legge regionale, non è una cosa, sto leggendo l'articolo 1, e così via. Allora, vi sono delle considerazioni che ovviamente di carattere politico devono fare, che alcune volte devono essere anche condivise, perché le preoccupazioni che sono sorte, sono preoccupazioni che, come ho detto prima, hanno interessato l'Amministrazione sotto tutti gli aspetti. Io credo che al senso di responsabilità si debba aggiungere quello che forse il Consigliere Melis ha proposto, che è quello di sapere con certezza che questo bene deve essere tutelato, il bene tutelato, e studiare le forme di tutela e di fruizione di questo sito.

Questo è quello che io penso, il fatto che tutto il Consiglio Comunale abbia votato il progetto dell'ANFFAS, come ho detto inizialmente, per me non esiste, perché se realmente avessimo trovato, o meglio non noi, la Sovrintendenza che è deputata a fare quello, il Ministero che è deputato a fare quello che ci avesse detto quel nullaosta non ve lo do, così come ha fatto per Santa Rosa, che c'è costato un bel po' di soldini, e ben venga anche Santa Rosa, e forse alcuni amici dicono vale la pena di approfondire anche ulteriormente, perché una parte è rimasta nascosta, però fortunatamente abbiamo la possibilità di vederlo a Santa Rosa e di continuare, perché anche se è stato messo del cemento armato, la Sovrintendenza ci ha detto dove metterlo, e anche qui ha detto dove metterlo.

Quindi, a me non interessa che il Consiglio Comunale, perché se ci fosse stata una approvazione di questo genere e la Sovrintendenza ci avesse detto che bisognava comportarsi in modo diverso, così come abbiamo fatto per altro, saremo andati nelle sedi opportune per dire, anche se la stazione appaltante ha speso € 120.000, il bene da tutelare è ben superiore al valore storico culturale e di interesse, è ben superiore ai € 120.000, per cui pazienza, l'Amministrazione Comunale troverà le forme per farsene carico, ma oggi non esiste. Quando si parla di pietra a fianco alla recinzione, allora,

per quello che mi ha detto l'ingegner Fois, e io non sono andato, il punto più vicino in assoluto è a 4 metri, giusto per non strumentalizzare, è a 4 metri.

È altrettanto vero, e qui nasce ovviamente, perché forse quel sito si spostava verso le abitazioni, che è una cosa ben diversa, mentre questa c'è stata la possibilità di poterla controllare, verificare ed approfondire in esteso arrivando fino a 2 metri, purtroppo non è che possiamo andare a buttare giù le case per andare a verificare quello. Speriamo, perché ci sono altri siti dove l'Amministrazione Comunale sulle aree libere ha posto dei vincoli, che magari vi possa essere un altro poco - poco di storia che ci rende orgogliosi, nonché strumentalizza, che ci rende orgogliosi di trovare queste cose, così come è avvenuto. E lo dico, anche se forse non susciterà l'interesse di tutti, da che c'è questa Amministrazione non sono mai stati spesi tanti soldi pubblici, e anche privati, per tutela di siti archeologici, mai e poi mai.

È stato fatto uno sforzo a Su Coddu negli anni che furono, però la lottizzazione a fianco era a carico dei privati, Santa Rosa l'abbiamo fatta noi, la Polveriera l'abbiamo fatta noi, e adesso c'è anche questa, ma le tutele ci sono, ed è questo importante. Citatemi, oltre a quelli che ho sentito dal pubblico, di Su Coddu, altri siti dove c'è stato uno scavo per tutelare l'interesse dell'Amministrazione, ditemi dove è, fatemi un esempio per chi da tanti anni sta in Consiglio, per chi da tanti anni ha, come me, a torto o a ragione, un ruolo istituzionale importante. Ditemi se c'è un altro sito dove sono stati questi scavi. Dovremo essere noi Consiglio Comunale uniti, e l'ho sentito da tanti amici; uniti perché la Sovrintendenza, la Regione non tiene nella debita considerazione il patrimonio storico, culturale e archeologico che c'è nella nostra città, molto più di altri, magari si finanzia miliardi, o milioni di euro per trovare chissà che cosa, giusto, corretto, in qualsiasi altro paese, e non si riesce ad avere un finanziamento per poter avere scavi. Quello di Santa Rosa necessita di ulteriori risorse; quello della Polveriera è solo una parte; quello di Su Coddu necessita di ulteriori approfondimenti, e presumibilmente anche quello di non farlo gravare tutto sui privati.

Allora, colleghi del Consiglio io non pretendo di aver chiarito tutti gli aspetti, perché non è una... e io sono disposto a dire che chiunque, chiunque, maggioranza e opposizione da domani, perché questo non è un problema di maggioranza e opposizione, anche se si sono create due fazioni, non è un problema di maggioranza e opposizione, domani, può essere anche domani, a me non interessa, ho un impegno importante nella prima parte della mattinata, però io sono disponibile con due rappresentanti della maggioranza, o chi riterrà di dover partecipare, due rappresentanti della minoranza, due rappresentanti dei cittadini, perché si chiarisca che non c'è nulla da nascondere, che vengano da noi domani, e con il direttore d'area si approfondisca quello che io oggi non sono stato in grado di esporre.

Al Gruppo di Intervento Giuridico, che ha presentato una richiesta, ho detto ben venga questo genere di richieste, ben venga, ho dato disposizioni che venga consegnato tutto quello che noi abbiamo, perché sia chiaro a tutti che anche mimando situazioni di questo genere, perché vengono mimate, non dobbiamo nascondere nulla, nulla, nulla. Quindi, se si vuole realmente essere propositivi io credo di aver fatto una proposta seria, ce ne saranno tante altre ancora più serie e ancora più vantaggiose, però io credo per iniziare a discutere, al di là delle mozioni dove si affidano al Sindaco che cosa, cose che non può fare. Si vuole strumentalizzare la figura del Sindaco, la figura del Sindaco, ovvero le responsabilità del Sindaco sono individuate dall'articolo 50 della n. 267, e se uno va a leggerle, di questo genere di cose che sono state citate io non ne ho trovato, perché per bloccare concessioni edilizie vi deve essere un problema di sicurezza e di ordine pubblico, che non esiste.

Dove esiste? Ma dove è l'ordine pubblico, ditemelo, perché anch'io presumibilmente se mi viene strumentalizzato in questo modo parlerei di ordine pubblico, ma non c'è. Io continuo a dire che quanto la stampa ha pubblicato quella notizia io ero contento, al di là di alcuni aspetti che andavano approfonditi ero contento, perché finalmente si parlava di Bia e Palma realmente per quello che era, il villaggio di Palmas, di quello che era, e che tanti amici hanno scritto nei loro trattati. Quindi, io non potevo che essere contento, e continuo a dire che sono contento. Sono in qualche modo infastidito dalle strumentalizzazioni.

Grazie, e scusate se mi sono trattenuto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Io vorrei chiedere al Sindaco se ha avuto modo di vedere quello che hanno trovato negli scavi, e quello che ha portato via la Sovrintendenza. Quindi, hai avuto modo di vederlo, e non era degno di essere... non era sufficiente per sospendere i lavori e soprassedere.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Basta, Consigliera Corda, doveva fare una domanda, non è previsto un altro intervento, non mi sembra il caso veramente.

Io do per letta la mozione. Ci sono gli scrutatori? No, non c'è più il Consigliere Caddeo.

Sostituisco il Consigliere Caddeo col Consigliere Zaher.

Prego, Consigliera Corda, per dichiarazione di voto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA

CORDA RITA

La mia dichiarazione è che ci sono, sussistono le condizioni politiche che stanno alla base della mozione, e se l'Amministrazione avesse prestato maggiore attenzione, Amministrazione intendo non soltanto il Sindaco naturalmente, ma anche altre frange dell'Amministrazione come, per esempio la Commissione urbanistica, che ha un Presidente, che insieme a me è andato a visitare il sito, e quando siamo andati a fare la visita abbiamo fatto anche delle riflessioni. Oggi mi dispiace che non ci sia il collega Mariano Contu, lo stesso collega Sanvido, sono andati via, quando non era ancora costruito nulla, e ci siamo posti seriamente il problema di fermarci, poi non è successo più nulla perché si è continuato.

Allora, oggi ho avuto la conferma che hanno portato via delle anfore intorno a un pozzo, che sicuramente, non perché l'ho detto io, ma l'hanno detto studiosi che conoscevano bene il sito, e che conoscevano la storia di quel sito, perché è un villaggio nuragico, era sicuramente un pozzo votivo al culto dell'acqua perché c'erano tutti gli elementi. C'erano tutti gli elementi, non lo dico io.

Quindi, avrebbe fatto meglio l'Amministrazione a fermarsi e porsi di fronte a questo problema, non facendo spendere i € 100.000 per gli scavi, e magari andando a individuare anche un altro sito, e dedicando quel terreno, che è di proprietà dell'Amministrazione, dedicarlo proprio ai reperti e al villaggio che si stava rinvenendo lì. Avrebbe potuto fare questo l'Amministrazione, poi l'Amministrazione...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliera Corda, le ricordo che è una dichiarazione di voto.

LA CONSIGLIERA CORDA RITA

Poi, appunto, sono state fatte altre scelte, che noi non condividiamo, e le ragioni della mozione c'erano tutte e ci sono tutte.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliera Corda, è una dichiarazione di voto, ha espresso... ha chiarito la sua posizione.

LA CONSIGLIERA CORDA RITA

Presidente, io sono stanca di essere aggredita da lei, sono stanca di essere aggredita da lei sempre.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

No, lei ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto.

LA CONSIGLIERA CORDA RITA

Sempre, sempre, sempre un atteggiamento di aggressione nei miei confronti.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Devo dire che sono molto curioso di leggere l'articolo che dovrò leggere, ahimè, domani mattina sulla stampa, vorrei che anche questo fosse messo un attimino in evidenza. Io oggi sono portato...

No, ma io non sto accusando nessuno, ma per carità, sono stato frainteso. Voglio dire, siccome questo tipo di strumentalizzazione vuole certamente portare a qualcosa che faccia scalpore, io voglio dire che oggi, e vorrei che fosse messo in evidenza, la mozione dice *richiama l'Amministrazione Comunale affinché*, e se sono tre i punti, e li voglio ricordare, *convochi una seduta di Consiglio Comunale per la discussione*, e mi pare che sia stato fatto; il secondo punto dice *provveda con la massima urgenza alla sospensione dei lavori nell'area concessa all'ANFFAS*, e mi pare sia stato ampiamente dimostrato che questo non è possibile.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Paschina, dichiarazione di voto, per favore.

IL CONSIGLIERE PASCHINA RICCARDO

Le sto dicendo perché voterò contrario; quindi, abbiamo detto che il secondo punto non esiste. Il terzo punto di questa mozione chiede, e vorrei che fosse messo in evidenza, la mozione chiede: *chieda con la massima urgenza il parere dell'ufficio tutela paesaggio, o un altro ufficio competente della RAS, al fine di tutelare il nostro patrimonio storico culturale*. Cosa che abbiamo anche questa dimostrata non essere possibile, io mi sto chiedendo ma cosa devo votare? Cioè, ci sono due richieste che non possono essere neanche votate, per cui a prescindere tutta la buona volontà, chiaramente, come tutti i colleghi hanno detto, alla tutela dei patrimoni storico artistici e archeologici, è chiaro che qui non capendo che cosa devo votare, non mi asterrò, voterò perché voterò contro, perché non saprei veramente che cosa devo votare oggi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie.

Esprimo il mio voto favorevole alla mozione, sussistendo secondo me tutte le ragioni politiche sottintese alla presentazione della stessa. Mi ha fatto molto piacere l'intervento di Gianfranco, perché ha messo dei paletti regolamentari, non lo dico formalmente, anche nell'ultima Seduta sono volate sicuramente... i toni si sono accesi, però devo dire la verità, sicuramente apprezzamento per le sue parole; detto questo, le ragioni politiche e i timori rimangono intatti, e per questo voterò a favore.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Scusami, abbiamo famiglia, ma questo argomento merita anche il tempo che bisogna dedicargli, scusate c'è mia moglie che è anche incinta, ma questo argomento è importante. Mi scusi, un emendamento che sottoscriva in modo chiaro...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

In dichiarazione di voto non si possono presentare emendamenti, salvo errore la Presidente ha già dichiarato...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Mi scusi, posso parlare, poi dopo eventualmente vedremo...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA
Prego, Consigliere Cioni.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Allora, dove si sottoscrive in modo chiaro quello che ha detto anche il Sindaco, che condividiamo sicuramente, cioè che due rappresentanti di maggioranza, o chi vuole, due rappresentanti di minoranza, o chi vuole, o rappresentanti anche della società civile vengano, vadano nell'area interessata a vedere con i propri occhi l'area, e appunto fare valutazioni.

E prepareremo una mozione, allora, perché ritengo saggia la proposta che ha fatto il Sindaco. Preannuncio il mio voto contrario a questa mozione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Io ho espresso nel mio intervento precedente una chiara posizione, che era quella che il problema meritasse una ulteriore riflessione. Penso che la mia proposta sia stata anche accolta dal Sindaco, che ha invitato a questa riflessione e, pertanto, per non stare né da una parte e né dall'altra io mi asterrò.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO**

Io voterò contrario alla mozione, perché la ritengo non valida nel presupposto, non so cosa devo votare onestamente, e non la voto nel principio. Tendo per una volta a far rilevare che gli estensori di questa mozione si trovano probabilmente in deficit di numero, e il Consiglio Comunale sta mantenendo la presenza con la maggioranza, perché sennò saremo andati tutti a casa.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Chi cerca trova, diceva... abbiamo puntellato varie volte questa maggioranza nei numeri e nei contenuti. Vi abbiamo puntellato in passaggi ben più importanti della cultura selargina.

No, sto parlando di I.U.C., TARI, TASI, dove voi sareste precipitati in ginocchio; quindi, se per una volta nella tua vita hai provato a fare la stampella non pentirtene mai; comunque, io la voto a favore e non la ritirerei neanche se mi sparate in faccia.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, do per letta la mozione.

Richiamano l'Amministrazione Comunale affinché:

- 1. convochi una Seduta di Consiglio per la discussione, quello lo fa il Presidente, quindi già fatto;*
- 2. provveda con la massima urgenza alla sospensione dei lavori nell'area concessa all'ANFFAS;*
- 3. chieda con la massima urgenza il parere all'ufficio tutela paesaggio e/o ad altro ufficio competente della RAS al fine di tutelare il nostro patrimonio storico culturale.*

4.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
		9	2

Astenuti Melis e Mameli.

Con n. 9 contrari la mozione non è accolta.

Scusate, prima di dichiarare chiusi i lavori, ho qui una comunicazione, un invito formulato dalla Vittoria Assicurazioni CAF CGN, nella quale venite tutti invitati, sostanza pregata insomma di comunicarvi, che *siamo lieti di invitarvi alla inaugurazione della nuova sub agenzia di assicurazioni a Selargius il 27 giugno 2015 alle ore 19:00. Antonio e Salvatore.*

Mi immagino che sia in via San Martino n. 249, sto comunicando così come richiesto.

I lavori del Consiglio sono conclusi, buona serata a tutti.

ALLE ORE 22.⁴⁵ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA
--

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>